



Camera di Commercio
Lecce

**Relazione previsionale e
programmatica
Anno 2023
(art. 5 D.P.R. n. 254/2005)**

INDICE

Premessa

1. ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico

1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

1.2.2 Le risorse umane

1.2.3 Le partecipazioni

1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese

1.2.5 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

2. LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 Mission e Vision

2.2 Aree strategiche

2.3 Obiettivi e programmi

A - Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio

B - Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione

C - Competitività dell'Ente

3. 3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

3.1 Le principali voci di proventi e oneri

3.2 Il piano degli investimenti

Premessa

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2023 della Camera di Commercio di Lecce, formulata in coerenza con l'art.5 del DPR 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), rappresenta lo strumento di indirizzo di breve termine mediante il quale le linee strategiche sono tradotte in programmi operativi che l'Ente camerale intende realizzare nel corso del prossimo anno. Detto documento si qualifica anche come strumento di aggiornamento della pianificazione pluriennale su base triennale delle attività, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2023 e del nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il prossimo triennio (2023-2025).

A livello macroeconomico, i segnali non sono incoraggianti nelle previsioni formulate sull'andamento dell'economia globale, messa a dura prova dalla successione del contesto pandemico, peraltro ancora non definitivamente superato, seguito dalla crisi internazionale determinatasi a causa dello scenario di guerra e ora dei rincari dell'energia che portano una elevata inflazione.

Le conseguenze di questo scenario si riflettono certamente in misura maggiore sull'economia italiana più di altri Paesi europei, innestando una ulteriore crisi in un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

La presente programmazione proverà a definire, in attesa di un quadro con minori incertezze, interventi in linea con gli obiettivi generali, delle riforme e delle missioni previste dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) e delle connesse risorse.

Per l'Italia, e in particolare per il Mezzogiorno, il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Occorre modernizzare la pubblica amministrazione, riformare la giustizia, semplificare la normativa e rafforzare il sistema produttivo nei diversi territori per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo.

Nel nuovo mandato 2022-2027, la Camera di commercio di Lecce ha ridefinito la propria vision "partecipata", a seguito di una consultazione riservata alla platea dei propri stakeholders, immaginando la costruzione di nuovi scenari per la crescita sostenibile del territorio, in grado di generare impatti positivi sul sistema dei servizi e delle relazioni istituzionali. Grazie agli esiti della consultazione è stata possibile una prima definizione delle priorità di programma - approvata con deliberazione del Consiglio camerale n.14 del 29 luglio 2022 - in grado di innescare un processo virtuoso circolare che parta dalla mission istituzionale dell'Ente



Camera di Commercio
Lecce

*Camerale per metterne a sistema il capitale relazionale, cogliendo, altresì, le opportunità offerte dal nuovo scenario programmatico 2021/2027 e affrontando le sfide legate alla **transizione green e digitale** del sistema Paese.*

Negli ultimi anni, vision e mission degli Enti camerali erano già state oggetto di una profonda rivisitazione anche alla luce del mutato ruolo assegnato dalla Riforma delineata con il Decreto Lgs. n.219/2016.

L'obiettivo ambizioso dell'Ente camerale, provando a cogliere le opportunità concesse dall'attuazione del PNRR, continua ad essere quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell'economia provinciale un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall'intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso e sostenibile.

Il DL Recovery (decreto legge 152/2021), convertito in legge 29 dicembre 2021, n.233, prevede che, per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le amministrazioni centrali, regionali e locali possono avvalersi anche del supporto tecnico-operativo degli enti del sistema camerale.

Il sistema camerale nel suo complesso, e la Camera di commercio di Lecce sul proprio territorio, può essere utile all'attuazione dei programmi su diverse linee di azione previste dal Piano, a partire dalla digitalizzazione. In questo ambito le Camere hanno maturato, negli ultimi quattro anni, un'esperienza preziosa, strutturata all'interno del Network istituzionale che sta attuando il Piano Transizione 4.0.

In accordo con le finalità istituzionali del mandato 2022/2027, la Camera di Commercio di Lecce è chiamata adoperare di concerto con gli attori istituzionali del territorio, per innescare un processo di generazione di valore multi-stakeholders, attuando un nuovo metodo di lavoro capace di essere driver di cambiamento per il contesto del capoluogo e della provincia.

*L'obiettivo perseguito con il nuovo metodo di lavoro basato sulla **cooperazione interistituzionale** è quello di costruire scenari per una **nuova policy territoriale**, attuando un modello "place based" al fine di proporsi come acceleratore interistituzionale focalizzato sugli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie».*

*La Camera di Commercio di Lecce, nel periodo di programmazione interessato, dovrà operare scelte strategiche per lo sviluppo del territorio, ponendosi come **driver di crescita sostenibile** nei settori strategici dell'economia territoriale di riferimento. Anche lo scenario regionale sarà in tale ottica fondamentale per attuare le proprie linee programmatiche in coerenza con le principali politiche di sviluppo del territorio.*



Camera di Commercio
Lecce

In sintonia con le organizzazioni imprenditoriali, la Camera di commercio di Lecce potrà svolgere una funzione di cerniera con le istituzioni, a supporto della loro azione ed a tutela delle imprese, specialmente quelle di più piccola dimensione e maggiormente sensibili al contesto amministrativo e burocratico in cui operano.

Il Presidente della Repubblica ha recentemente sottolineato che “le camere di commercio affiancano le imprese nella loro attività e offrono sostegno per l’innovazione tecnologica, per meglio affrontare i mercati internazionali, programmare gli investimenti, migliorare le relazioni con la Pubblica amministrazione. Le camere di commercio svolgono, in tal modo, nell’ambito delle autonomie funzionali, un compito rilevante, nell’interesse delle imprese presenti nei territori”. Alle camere di commercio “si può utilmente guardare come a uno degli strumenti utili nella prospettiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza”. In questo contesto, la Camera di Commercio di Lecce sarà chiamata a svolgere un fondamentale ruolo di aggregatore e catalizzatore per l’elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, privati e associativi.

Quanto ai servizi e agli ambiti di intervento di competenza del sistema delle camere di commercio italiane può farsi riferimento al quadro vigente delineato dal Decreto ministeriale 7 marzo 2019.

La programmazione, oltre a quanto sopra detto, resterà ancora condizionata dalla disponibilità di risorse:

- innanzitutto quelle economiche, come già accaduto per gli ultimi anni, caratterizzate dalla riduzione ormai stabilizzata al 50% del diritto annuale, oltre che dalle incertezze derivanti dalla disponibilità o meno di specifiche risorse per la realizzazione di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, ai sensi del comma 10 dell’art.18 della Legge n. 580/93, da condividere con la Regione e che dovranno essere autorizzati dal Ministero dello Sviluppo economico;*
- quelle non economiche e, in particolare, le risorse umane e le specifiche competenze a disposizione ormai pesantemente limitate dai processi naturali di fuoriuscita dal percorso lavorativo, nonché dagli stringenti vincoli normativi.*

Il mantenimento della sostenibilità dell’Ente nel medio termine e l’adattamento graduale della sua struttura ai contenuti imposti dalla riforma, anche per quanto concerne le funzioni da assicurare sul territorio, devono continuare a rappresentare – seppur nella rinnovata mission dell’Ente – una delle strategie prioritarie ed il filo logico conduttore della programmazione, quali presupposti fondamentali sia del mantenimento dell’autonomia della Camera di commercio di Lecce che dell’opera di supporto alle imprese della circoscrizione territoriale di

riferimento.

La Camera di commercio di Lecce nell'ambito della sua mission dovrà impegnarsi a creare un processo generativo di valore ad alto impatto sul proprio territorio, continuerà a sostenere la competitività delle imprese, a supportarle nello scenario nazionale ed internazionale, favorendo la transizione digitale e green, la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato, le relazioni tra impresa, formazione e mondo del lavoro, oltre al nuovo percorso intrapreso in tema di promozione del turismo e della cultura. L'Ente camerale dovrà continuare ad impegnarsi nel fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione preparandosi a reggere il confronto con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma e dallo scenario di riferimento per lo sviluppo economico dell'area territoriale di propria competenza.

Lo scenario per il sistema camerale presenta significative recenti evoluzioni che potranno influenzare, a breve, in maniera rilevante la disponibilità di risorse, senza però mutarne il contesto di operatività innanzi delineato.

In coerenza con gli indirizzi imposti dal legislatore, con la redazione della presente Relazione sono fissate le linee progettuali dell'anno 2023 che saranno realizzate direttamente dalla Camera di Commercio o attraverso la propria Azienda speciale, anche in collaborazione con il sistema camerale, ovvero con altri soggetti istituzionali e associativi sul territorio.

Lo sviluppo dell'impresa, con il supporto delle istituzioni, rappresenta ancora ad oggi un fattore chiave nella crescita di un territorio e, per questo, la Camera di commercio di Lecce continuerà ad investire risorse, competenze ed energie per facilitare ed accompagnare il percorso di tutti gli imprenditori della provincia.

1. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto costituisce la base di analisi utilizzata per individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri *stakeholders*.

Questa analisi descrive le variabili che rappresentano lo scenario nel quale la Camera di commercio di Lecce svilupperà la propria azione, in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e debolezza dell'organizzazione.

Saranno, pertanto, analizzati gli elementi di scenario socio-economico, di carattere normativo e ambientale, in riferimento al contesto esterno; la struttura organizzativa, le risorse umane, le partecipazioni, il patrimonio immobiliare e le aziende speciali in riferimento al contesto interno.

1.1 Il contesto esterno.

1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico.

Il **Fondo monetario internazionale** (Fmi) ha lanciato segnali non incoraggianti in relazione alle previsioni dell'economia globale in occasione dei vertici annuali delle istituzioni finanziarie internazionali. Sono tre gli elementi negativi che pesano di più: la guerra in Ucraina, le pressioni inflazionistiche e il rallentamento della Cina dovuto soprattutto al Covid.

Questo è il passaggio chiave del rapporto: *"Le nostre ultime stime prevedono che la crescita globale rimanga invariata nel 2022 al 3,2% e rallenti al 2,7% nel 2023, cioè 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di luglio, con una probabilità del 25% che possa scendere al di sotto del 2%. Più di un terzo dell'economia globale si contrarrà quest'anno o il prossimo, mentre le tre maggiori economie - Stati Uniti, Unione Europea e Cina - continueranno la fase di stallo. In breve, il peggio deve ancora venire e molti nel 2023 avvertiranno la recessione"*. L'inflazione potrebbe toccare il 9,5% e le banche centrali devono "stay the course", ossia proseguire sulla linea attuale, anche se questo secondo l'Fmi non significa che debbano accelerare il rialzo dei tassi più di quanto non abbiano già fatto finora.

Per quanto riguarda il nostro paese, il **Fondo monetario internazionale** (Fmi) rivede al rialzo la crescita. Dopo il +6,6% del 2021, il prodotto interno lordo dovrebbe salire nel 2022 del 3,2%, cioè 0,2 punti percentuali in più rispetto alle stime di luglio. Per il 2023 invece il Fondo monetario internazionale abbassa le sue stime di 0,9 punti percentuali, prevedendo quindi una contrazione dell'economia dello 0,2% (un dato lontano dalle previsioni del governo uscente che nella Ndef - la nota di aggiornamento sui conti pubblici presentata al Parlamento - ha previsto

un +0,6%). Nel corso del 2022 l'Italia crescerà più della Germania (+1,5%) e della Francia (+2,5%), in parte grazie alla ripresa dei servizi turistici e della produzione industriale nella prima metà dell'anno. Il nostro *"è uno dei paesi per i quali c'è stata un'revisione positiva della crescita per il 2022"*. Per il prossimo anno, però, si prevede *"un forte rallentamento, in gran parte dovuto ai prezzi dell'energia, ma anche all'impatto della stretta monetaria"*.

Il Fondo si aspetta che saremo colpiti da una recessione tecnica nei prossimi mesi, prevalentemente a causa del forte contraccolpo dei rincari dell'energia e dell'alta inflazione sui redditi, mentre i rischi sulle prospettive economiche "sono al ribasso". Il Fmi perciò consiglia a Roma di sostenere i cittadini più deboli, e garantire che il debito segua una traiettoria di calo. Il debito pubblico italiano dovrebbe scendere dal 150,9% del Pil nel 2021 al 147,2% nel 2022, e poi al 147,1% del 2023. In calo anche il deficit, che scenderà al 5,4% quest'anno dal 7,2% del 2021, e poi ancora al 3,9% nel 2023, e 3,0% nel 2027. Il tasso di disoccupazione calerà all'8,8% nel 2022 dal 9,5% del 2021, ma il prossimo anno tornerà in aumento al 9,4%.

Più ottimiste le previsioni della Banca d'Italia secondo la quale il Pil sarà ancora positivo nel 2023 sebbene "significativamente ridotto". Il Pil 2023 sarà invece negativo nello scenario avverso di «un impatto prolungato della guerra sui prezzi e le forniture energetiche» e sul commercio mondiale.

Per l'anno in corso, Bankitalia si attende un lieve rallentamento dell'economia nel terzo trimestre e «un impatto negativo più pesante, nel quarto, dagli alti prezzi dell'energia e il rallentamento mondiale». Basandosi sui dati disponibili il Pil del terzo trimestre si chiuderà con un calo della manifattura mentre «i servizi continuano a crescere grazie alla buona stagione turistica».

Il clima però non è molto positivo e le aziende sono spaventate dall'impatto della crisi energetica e dell'inflazione. C'è una grande incertezza imputabile a fattori economici e politici e all'andamento dei prezzi delle materie prime. L'indagine realizzata presso le imprese dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti indica una forte preoccupazione per *<<il rafforzamento dell'inflazione che durerà anche nei prossimi anni>>*.

Banca d'Italia evidenzia **che per il 31,2 per cento delle imprese le difficoltà legate al costo dell'energia sono aumentate rispetto al trimestre precedente** (la quota era pari al 17,7 per cento nella rilevazione di tre mesi prima). Il quadro è particolarmente sfavorevole per le aziende edili, tra le quali il 73 per cento ha riscontrato difficoltà analoghe o superiori rispetto al trimestre precedente (da 68,1), a fronte del 65,2 tra quelle dell'industria in senso stretto e del 43,7 nei servizi. Anche la dinamica dei prezzi praticati dalle imprese si è rafforzata e rimarrebbe sostenuta nei prossimi 12 mesi, «sospinta dai rincari degli input produttivi e dalle più elevate

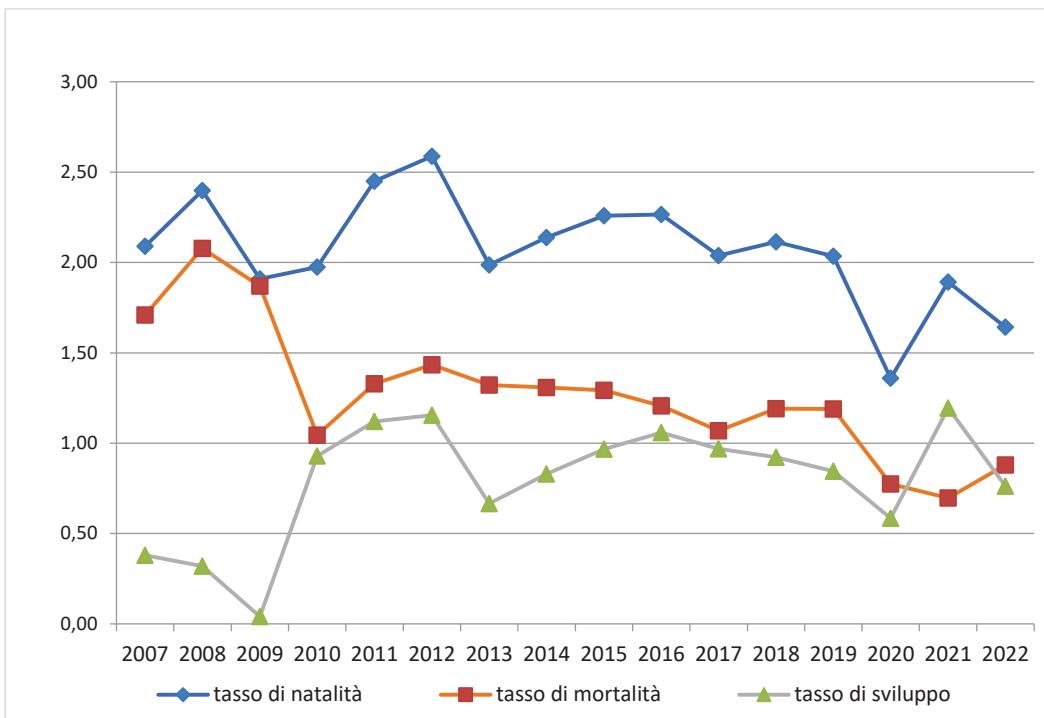
attese di inflazione». Nessun impatto negativo per il momento sull'occupazione: le prospettive nel quarto trimestre rimangono nel complesso favorevoli.

Il valore aggiunto provinciale anni 2019-2021

L'analisi del valore aggiunto provinciale realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne evidenzia che nel 2021 solo 22 province su 107 hanno lasciato alla spalle la crisi causata dal Covid, superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti, più della metà si trova in Campania e Sicilia. Crescite al top del valore aggiunto si registrano a Enna +2,9%, contro la media nazionale del -1,2%. Milano si conferma con 49.332 euro a testa al primo posto per reddito prodotto pro-capite. Lecce, con un reddito di 15.839 euro per abitante, si colloca al 99° posto nella graduatoria provinciale, perdendo due posizioni rispetto al 2020. La graduatoria delle province italiane in base alla variazione percentuale del valore aggiunto vede Lecce al 31° posto prima tra le province pugliesi, con -0,43% variazione migliore di quella media nazionale (-1,2%). Il comparto delle costruzioni è quello che ha recuperato più velocemente le performance pre-covid (+12,6%), anche sulla scia dei provvedimenti governativi. In tale settore la provincia salentina registra un ottimo risultato (+21,75%) che la colloca al 21° nella graduatoria provinciale. Anche nei settori dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto la provincia di Lecce ha recuperato i livelli pre-covid con incrementi percentuali rispettivamente pari al +9,13% e +0,54%. Manca l'obiettivo del recupero dei livelli pre-pandemia nel settore dei servizi, che perde a livello nazionale il 2,9% di valore aggiunto tra il 2021 e il 2019, mentre la provincia salentina perde il 2,6%.

La struttura imprenditoriale al 30.6.2022

Al 30 giugno 2022 le imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce sono 76.557 e tra aprile giugno nella provincia di Lecce ne sono nate 1.247 a fronte di 668 chiusure, con un saldo positivo di 579 unità e un tasso di sviluppo pari a + 0,76%. Il tessuto imprenditoriale salentino "tiene" mantenendo il medesimo ritmo degli scorsi anni registrando una crescita più elevata rispetto a quella nazionale (+0,54%) e regionale (+0,66%). Nell'ambito della regione **Puglia** la provincia di **Lecce** realizza il miglior tasso di crescita trimestrale subito dopo la provincia di **Brindisi** (+0,80%), seguita da **Taranto** (+71%), **Foggia** (0,60%) e **Bari** (+0,59%).



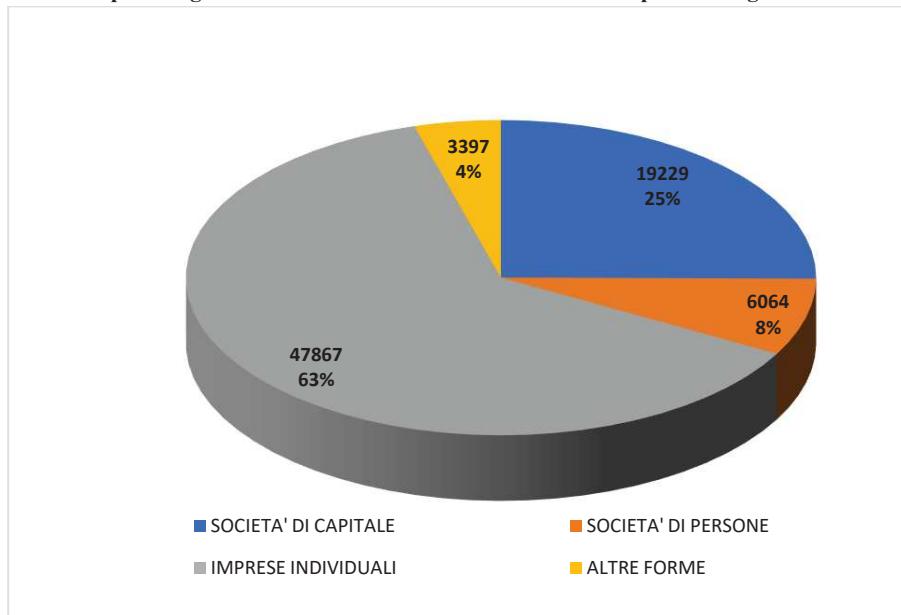
Fonte Infocamere- banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

La quasi totalità dei settori registra saldi postivi, anche se provvisori e comunque destinati ad aumentare, grazie alle 426 imprese *non classificate* che in un momento successivo, dopo l’attribuzione del codice Ateco, incrementeranno i vari compatti economici. Il comparto delle **costruzioni**, spinto dai vari bonus governativi, registra nel trimestre in esame un saldo di 49 imprese e un tasso di crescita pari allo 0,45%, seguito dal **settore agricolo** con + 37 nuove imprese (+0,39%). Anche le **attività professionali, scientifiche e tecniche** chiudono il trimestre con un tasso di crescita pari a + 1,46% e un saldo positivo di 29 imprese, analogamente alle **attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese** che realizzano un saldo positivo di + 20 unità e un tasso di sviluppo dello 0,96%. Il **manifatturiero** registra un saldo negativo di -18 imprese, saldo in gran parte riconducibile alle **industrie alimentari** (-11 imprese), ma ciò non significa che il saldo sia effettivamente negativo considerando il corposo numero delle imprese non classificate alcune delle quali potrebbero essere riconducibili a tal settore.

La forma giuridica - Il 25% del tessuto imprenditoriale salentino pari a 19.229 è costituito da **società di capitali** che nel trimestre considerato registrano 353 nuove imprese a fronte di 85 cessazioni con un saldo positivo di 268 unità (+1,41%). Le 47.867 **imprese individuali** rappresentano invece il 63% del totale e tra aprile e giugno hanno registrato 826 iscrizioni e 547 cancellazioni da cui è scaturito un saldo di 279 imprese (+0,59%). Al 30.6.2022 le **società di persone** sono 6.064 (8% del totale) con sole 32 iscrizioni e 25 cancellazioni, mentre le **altre**

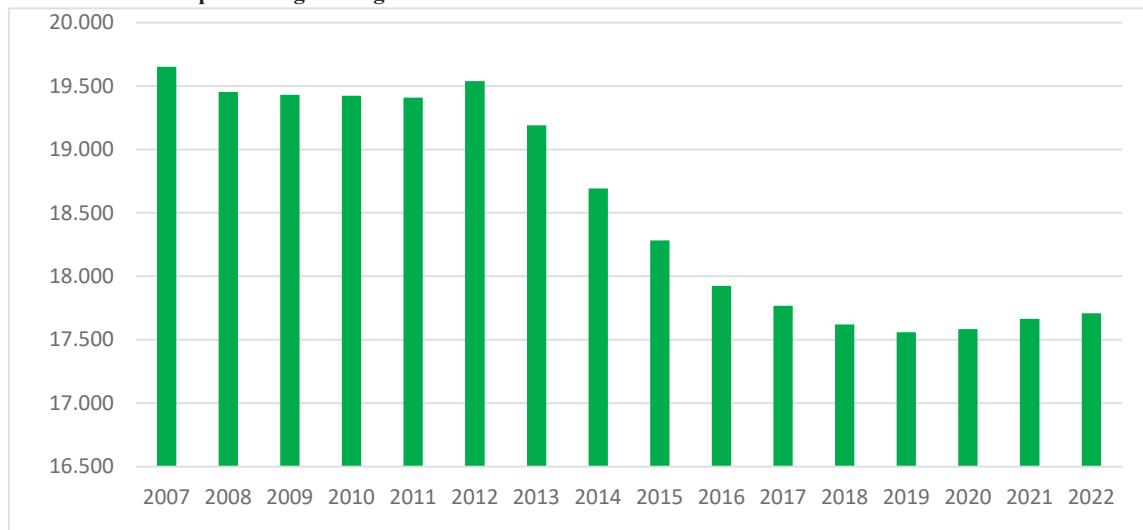
forme societarie, pari a 3.397 imprese, hanno registrato 36 nuove iscrizioni, 11 cancellazioni e un saldo di 25 unità (+0,76%).

Graf. n. 2 - Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica al 30.6.2022



Fonte Infocamere- banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Le imprese artigiane – Saldo positivo (+83) anche per le imprese artigiane che tra aprile e giugno registrano 309 iscrizioni bilanciate da 226 cancellazioni, numeri che portano lo stock di tali imprese a 17.709 unità confermando la crescita (+ 0,47%) di tale comparto dopo vari anni in cui il settore ha subito una lenta ma costante erosione. E' l'**edilizia** a contribuire maggiormente alla crescita con un saldo di 61 imprese, seguito dalle attività della **ristorazione** (+15) e dalle **attività di supporto alle imprese** (+10).

Graf. n. 3 - Imprese artigiane registrate alla Camera di Commercio di Lecce - 2° trimestre anni 2007-2022


Il comparto agricolo - Il settore agricolo alla data del 30 giugno 2022 conta 9.620 imprese, delle quali 217 nell'ambito della pesca e 14 nella silvicoltura. Tra aprile e giugno le nuove iscrizioni sono state 87 a fronte di 50 cancellazioni, per un saldo positivo di 37 imprese. Il movimento anagrafico ha interessato maggiormente, tra le varie specializzazioni agricole, quello olivicolo, che nel trimestre considerato ha registrato 51 iscrizioni e 22 cessazioni, con un saldo di 29 unità. Dal punto di vista della forma giuridica il settore agricolo è costituito per il 90% da imprese individuali (8.644), le società di capitali sono appena il 3,6% pari a 347 imprese, poco meno (327) sono le società di persone che rappresentano il 3,4% del totale delle imprese agricole.

| Divisione | Registrate | Attive | Iscrizioni | Cessazioni | Cessazioni non d'ufficio | Saldo |
|---|--------------|--------------|------------|------------|--------------------------|-----------|
| A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c... | 9.389 | 9.266 | 87 | 54 | 50 | 37 |
| A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali | 14 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A 03 Pesca e acquacoltura | 217 | 211 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 9.620 | 9.491 | 87 | 54 | 50 | 37 |

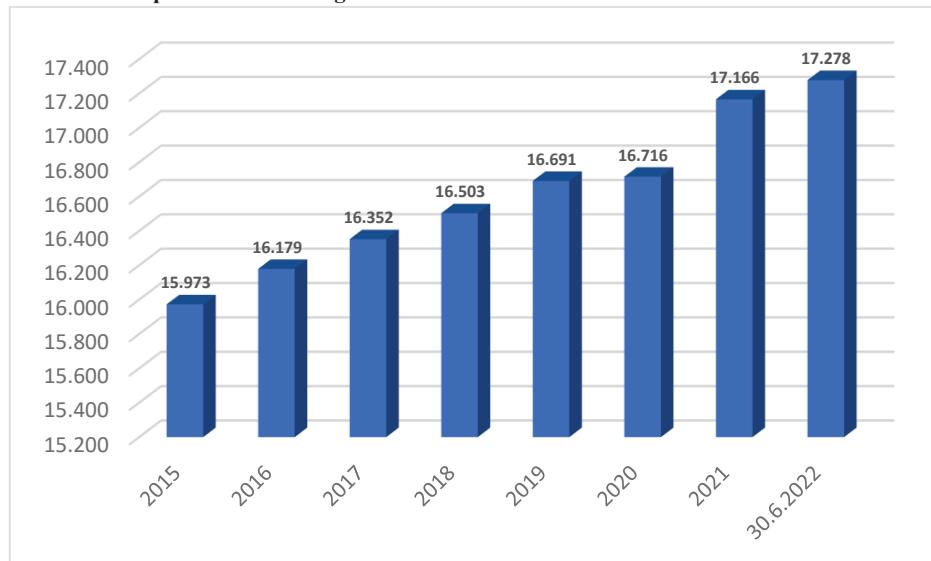
Fonte Infocamere- banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Le imprese femminili al 30.6.2022

Nella provincia di Lecce le imprese guidate da donne al 30 giugno 2022 sono 17.278. Queste imprese, che rappresentano il 22,6% del totale, nel secondo trimestre dell'anno hanno registrato una crescita leggermente superiore rispetto a quelle non femminili: +0,9% contro +0,7%.

Il sud è l'area dove è maggiore la presenza femminile nel tessuto imprenditoriale. A fronte di una media nazionale del 22,2%, nel meridione le imprese femminili raggiungono il 23,7% del totale dell'area (oltre 494mila imprese rosa in termini assoluti), laddove nel Nord la corrispondente quota supera di poco il 20% (551mila). Anche nel Centro le imprenditrici rivestono un ruolo significativo il 23,2% del totale imprenditoriale della ripartizione (oltre 296 mila imprese guidate da donne). La maggiore concentrazione di imprese femminili nel Mezzogiorno da un lato potrebbe risentire del fattore dell'autoimpiego, dall'altro resta il fatto che esiste un tessuto imprenditoriale già esistente sul quale si può intervenire per aumentarne la capacità competitiva a prescindere dalle ragioni che l'hanno generato. Comunque negli ultimi anni anche il fare impresa al femminile si sta trasformando: con l'eliminazione del gap di istruzione tra i due generi, l'intraprendere un'attività imprenditoriale è vista come un'opportunità a tutti gli effetti di piena affermazione professionale e non solo come semplice auto-impiego.

Graf. n. 4 - Imprese femminili registrate alla Camera di commercio di Lecce - anni 2015-2022

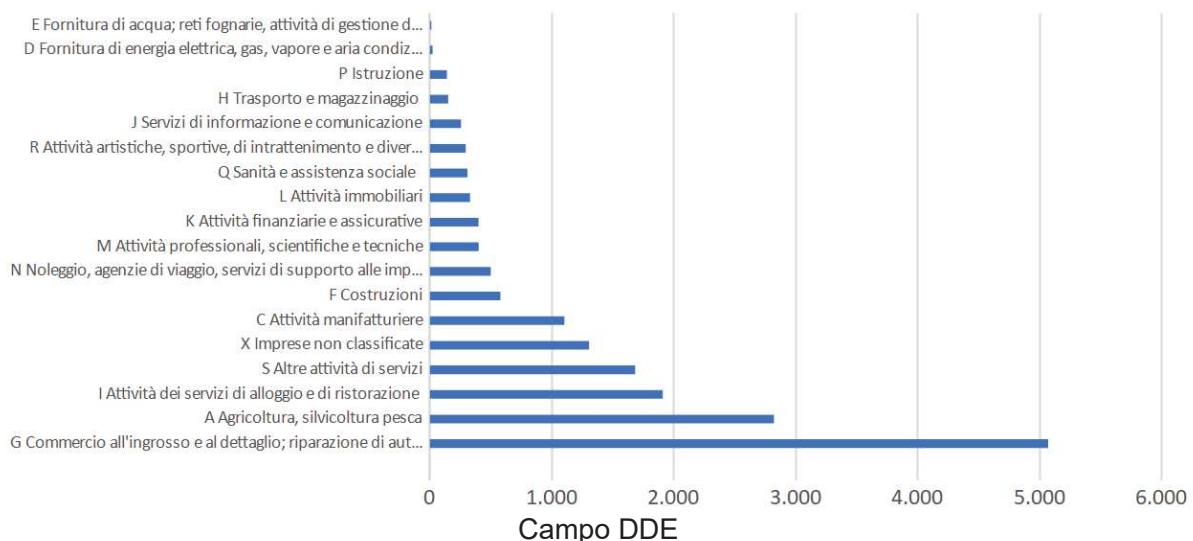


Fonte: Infocamere – banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica, Informazione economica

Le attività economiche - L'analisi dei settori consente di evidenziare alcune specificità dell'imprenditoria femminile e consente, inoltre, lo studio di politiche specifiche per colmare il *gender gap* in quei compatti dove sono meno diffuse le imprese rosa, ma che sono di rilevante importanza per il progresso economico. Nel contempo, consente di indirizzare in maniera più

specifica i possibili interventi di supporto alle donne imprenditrici sulla base delle caratteristiche dei settori in cui sono maggiormente presenti. Al 30 giugno 2022 sono oltre 17.278 le imprese femminili salentine, la maggior parte opera nel settore dei **servizi** (66,2%), seguito a netta distanza da quello dell'**agricoltura** (16,3%) e da quello dell'**industria** (9,9%), al netto delle **imprese non classificate** che rappresentano il 7,6% del totale. Osservando la distribuzione del tasso di femminilizzazione - corrispondente alla quota delle imprese femminili sul totale delle imprese di settore - sono diversi gli aspetti da evidenziare. E' il **settore dei servizi alla persona** quello in cui si concentra un più elevato numero di imprese femminili, dove più di 47 imprese su 100 sono guidate da donne, in valore assoluto sono 1.683. Alla **sanità e assistenza sociale (servizi per anziani, asili nido, centri di medicina estetica, ecc.)** fa capo la seconda quota di imprese femminili in ordine di incidenza, pari al 39,4% (in assoluto 308 imprese).

Graf. n. 5 - Imprese femminili registrate al 30.6.2022 alla Camera di commercio di Lecce per settore di attività economica



Fonte: Infocamere – banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica, Informazione economica

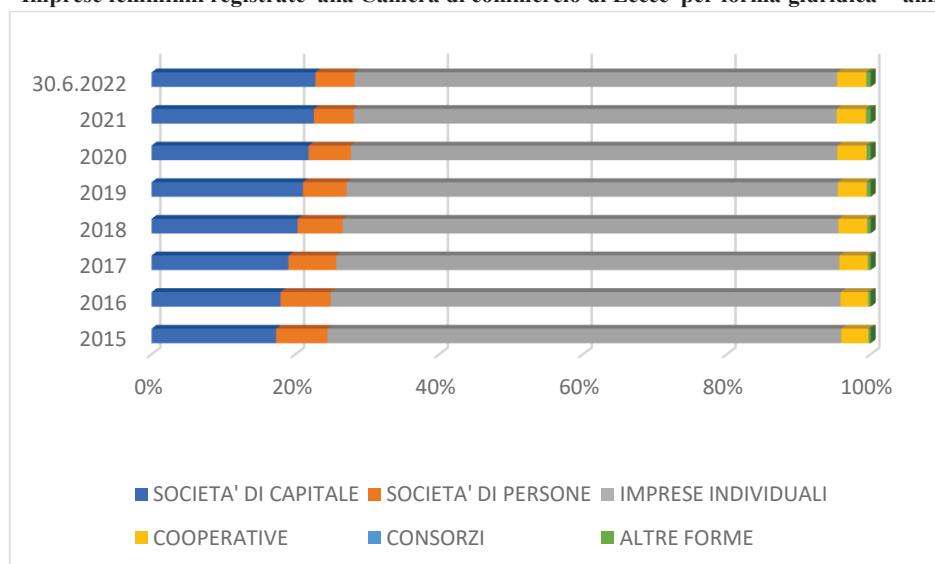
La dimensione e la forma giuridica – La struttura imprenditoriale salentina è formata quasi esclusivamente da micro imprese e ovviamente le imprese femminili non fanno eccezione essendo concentrate per il 97% nella classe 0-9 addetti, percentuale di qualche decimale inferiore (96,4%) per le imprese maschili, le quali presentano concentrazioni leggermente più elevate, ma sempre minoritarie, nelle classi della piccola (10-49 addetti) e medio grande impresa (50 addetti e oltre). Nella fascia 10-49 addetti si collocano infatti il 3,1% delle imprese maschili e il 2,8% di quelle femminili, mentre nella fascia di addetti da 50 in su si collocano rispettivamente, lo 0,3% e lo 0,2%.



Analogamente alle imprese in generale, anche le imprese femminili scelgono sempre più un modello aziendale più strutturato, le società di capitali, infatti, nel trimestre aprile-giugno hanno registrato un tasso di crescita dell'1,53% arrivando a rappresentare il 23% delle imprese femminili, mentre le imprese individuali restano comunque la forma giuridica più diffusa rappresentando il 67% del totale dell'universo imprenditoriale femminile con tasso di crescita trimestrale pari a + 0,79%.

Alla data del 30 giugno 2022 le società di capitale sono 3.936, mentre le imprese individuali sono 11.592. Anche per le imprese guidate da una donna il trend delle società di capitale è in crescita: nel 2015 erano 2.768 pari al 17,3% dello stock delle imprese rosa, gradualmente ma in maniera costante sono cresciute sino alle attuali 3.936. Le imprese individuali femminili, pur mantenendo un valore assoluto pressoché invariato (nel 2015 erano 11.409 attualmente sono 11.592), hanno di fatto diminuito il loro peso: dal 71,4% (2015) sono passate all'attuale 67,1%.

Graf. n. 6 - Imprese femminili registrate alla Camera di commercio di Lecce per forma giuridica - anni 2015-2022

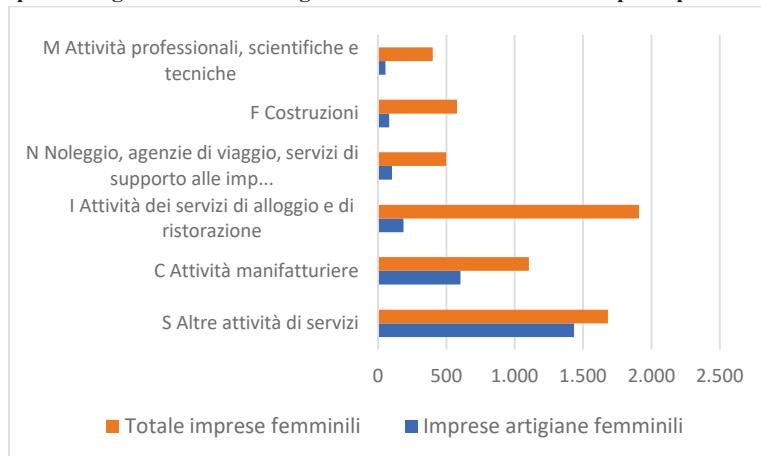


Fonte: Infocamere – banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica, Informazione economica

Le imprese femminili artigiane – Nel Salento le imprese artigiane rosa sono 2.644 e rappresentano il 15% delle imprese guidate da una donna, percentuale che evidenzia la minore diffusione dell'artigianato dell'imprenditoria femminile rispetto a quello maschile, la cui quota è invece del 25,4%.

Oltre il 54% (1.433) delle imprese artigiane guidate da una donna sono allocate nell'ambito delle altre **attività di servizi alla persona**. Seguono le **attività manifatturiere** che racchiudono il 23% delle imprese artigiane rosa pari a 604 unità, di cui 176 nell'**abbigliamento** e 163 nel **comparto alimentare**. Ulteriori 186 imprese artigiane femminili sono nel **settore della ristorazione** che annovera il 7% del comparto artigiano femminile.

Graf. n. 7 - Imprese artigiane femminili registrate al 30.6.2022 secondo le principali attività economiche



Fonte: Infocamere – banca dati stock view – elaborazioni Servizio Studi, Statistica, Informazione economica

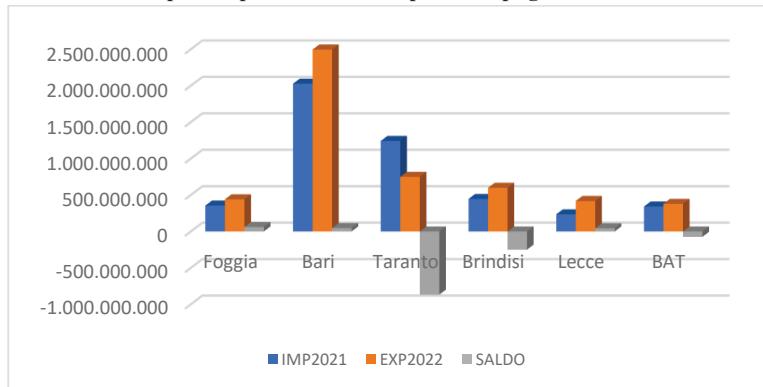
Le imprese femminili giovanili – Un'altra componente della base imprenditoriale femminile è quella giovanile: la nascita di imprese giovanili guidate da giovani donne (under 35) contribuisce certamente a rafforzare di nuove competenze e know-how il tessuto imprenditoriale del Salento, poiché i giovani generalmente sono portatori di novità di prodotti e servizi, spesso innovativi e quindi potenzialmente in grado di aumentare l'efficienza della produzione. Le imprese gestite da giovani donne sono esattamente 2.000 alla data del 30 giugno di quest'anno e rappresentano l'11,6% delle imprese femminili, contro una percentuale minore per gli uomini (10,1%). La distribuzione delle giovani imprenditrici evidenzia una minore concentrazione nell'agricoltura (5,7%) e nel commercio (12,7%) rispetto alla totalità delle imprese femminili il cui peso è rispettivamente del 16,3% e del 29,3%. Le giovani donne, invece, si cimentano in settori meno tradizionali, quali i *servizi di supporto alle imprese* (13,4%) e i servizi delle *attività professionali, scientifiche e tecniche* (10%), percentuali di gran lunga più contenute considerando l'insieme delle imprese guidate da donne (rispettivamente 2,9% e 2,3%).

Il commercio estero 1° semestre 2022

Trend positivo per l'export salentino nel 1° semestre 2022 rispetto all'analogo semestre del 2021: l'Istat ha stimato la crescita delle esportazioni pari a + 23,5% per un valore di 418,5 milioni di euro, in linea con quella nazionale (+22,5%) e pugliese (+24,7%).

In ambito regionale spetta alla provincia di Taranto la crescita più elevata (+41,1%) con 749,7 mln di vendite estere, seguita dalla Bat con un + 27% e un volume d'affari di 379,2 mln di euro. A pari merito la crescita su base annua delle province di Bari (+23,7%) e Lecce (+ 23,5%) ma con un fatturato notevolmente diverso, rispettivamente, di quasi 2,5 miliardi e 418,5 milioni di euro. Seguono Brindisi (+22,7%) con oltre 599 mln di euro e Foggia (+10%) con 441 mln di euro.

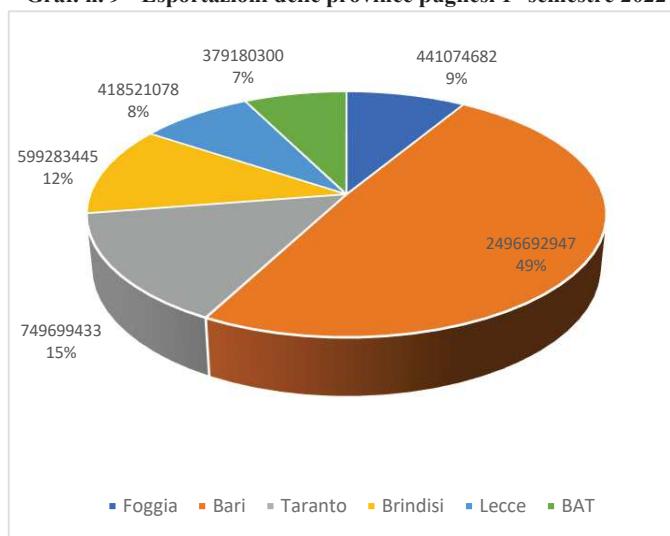
Graf. n. 8 - Import-export e saldi delle province pugliesi – 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Il contributo della provincia di Lecce all'export regionale nel periodo considerato è pari all'8,2% in linea con quello di Foggia (8,7%) e della provincia di Barletta-Andria-Trani (7,5%). Taranto e Brindisi contribuiscono rispettivamente per il 14,7% e l'11,8%, mentre quasi il 50% delle export della regione è riconducibile a Bari. Registrano saldi positivi Lecce (+44,4 milioni di euro), Bari (+47,3mln) e Foggia (+61,1 mln), mentre le province di Taranto (-867 mln), Brindisi (-249,4 mln) e la Bat (-73,6mln) registrano saldi negativi; il saldo complessivo della regione è pertanto negativo per oltre un miliardo di euro.

Graf. n. 9 - Esportazioni delle province pugliesi 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

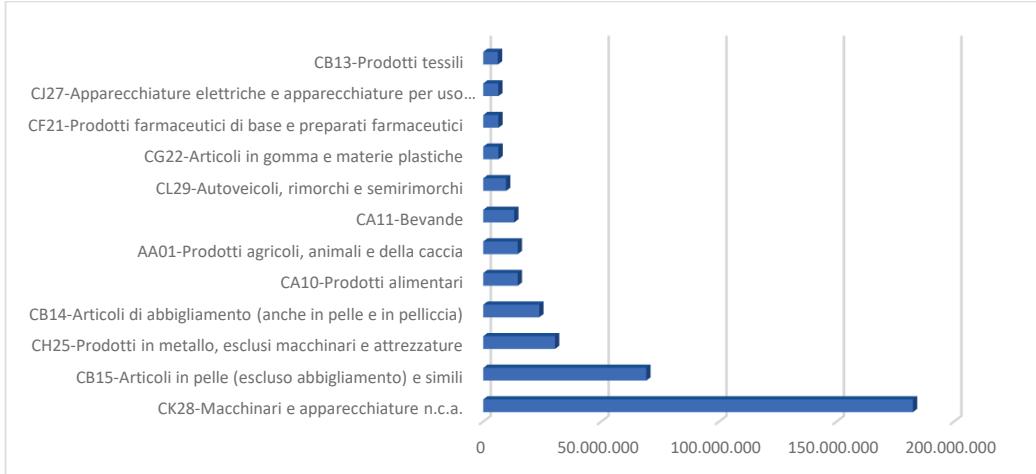
Nei primi sei mesi dell'anno la crescita dell'export è diffusa a livello territoriale, tutte le regioni italiane registrano incrementi delle esportazioni, eccezion fatta per il Molise (-14,8%) e l'Abruzzo (-0,8%); crescita particolarmente elevata per Sicilia (+78%), Marche (+72,5%), Sardegna (61,2%) e Liguria (+48,7%). Conseguentemente anche l'analisi provinciale dell'export mostra performance positive per quasi tutte le province italiane.

E' l'inflazione a spingere l'export italiano, secondo il rapporto Ice- Istat presentato nei giorni scorsi che mette in evidenza l'incidenza dell'aumento dei prezzi sull'andamento delle esportazioni italiane. Secondo il rapporto la componente prezzo ha pesato per circa 20 punti percentuali, mentre l'aumento dei volumi è stato del 2%, in sintesi è l'effetto dell'inflazione che gonfia le vendite all'estero, con una previsione di crescita del 10,3% alla fine del 2022 mentre la componente volumi aumenterà solo del 2,6%. L'incidenza dominante dei prezzi, secondo il *Rapporto Export 2022* di Sace, dovrebbe però gradualmente diminuire per cui non caratterizzerà il 2023, quando la crescita in valore si attenuerà al 5% e quella in volume del 4%, raggiungendo l'export italiano quasi 600 miliardi di euro, consentendo in tal modo all'Italia di mantenere invariata la sua quota di mercato a livello mondiale.

I settori dell'import-export salentino - I *macchinari e le apparecchiature* si confermano il *core business* dell'export del made in Salento con 182,5 milioni di euro di vendite estere e un + 10,5% registrato nel semestre. Da sottolineare anche la performance del calzaturiero con gli oltre 69 mln e una crescita tra gennaio e giugno del 40% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, analogo discorso per l'abbigliamento il cui export cresce del 91,2% con un fatturato di 23,7 milioni; registra, invece, una flessione il comparto *tessile*: -2,7% con un fatturato di 6,2 mln di euro. Le esportazioni *di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi* crescono dell'80% e registrano un fatturato di 9,7 mln di euro, anche l'export di prodotti alimentari registra una buon risultato (+63,8%) con 14,6 milioni di vendite estere.



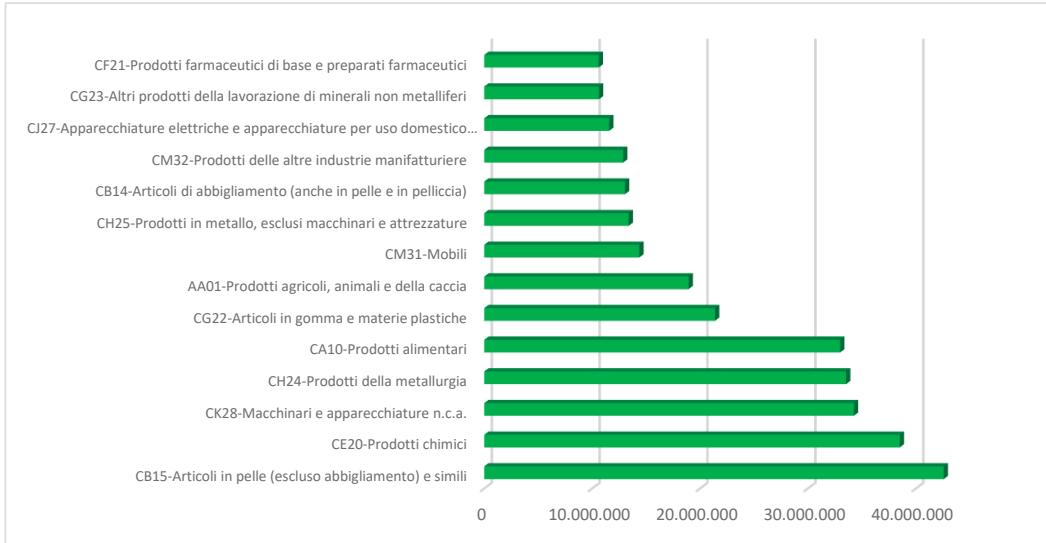
Graf. n. 10 - Principali prodotti esportati dalla Provincia di Lecce – 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Le importazioni nel semestre considerato ammontano complessivamente a 374 milioni di euro e hanno registrato un incremento del 58,6%. Il comparto delle *calzature* con 42,5 milioni registra una crescita del 39,7%, ma gli acquisti esteri di *prodotti chimici* di provenienza cinese registrano un vero e proprio boom pari a +489% per un valore di 38,5 milioni di euro. Seguono i *prodotti della metallurgia* con una crescita del +150,5% e 33,5 milioni di fatturato. Le importazioni di *prodotti alimentari* crescono del 22,9% per un valore di quasi 33 milioni di euro, valore in buona parte riconducibile alle importazioni di *pesce* (13,5 milioni) e *carne* (12,2 milioni); una leggera flessione (-4,6%) invece si registra per l'import di *macchinari e apparecchiature* per un valore di 34,21mln di euro.

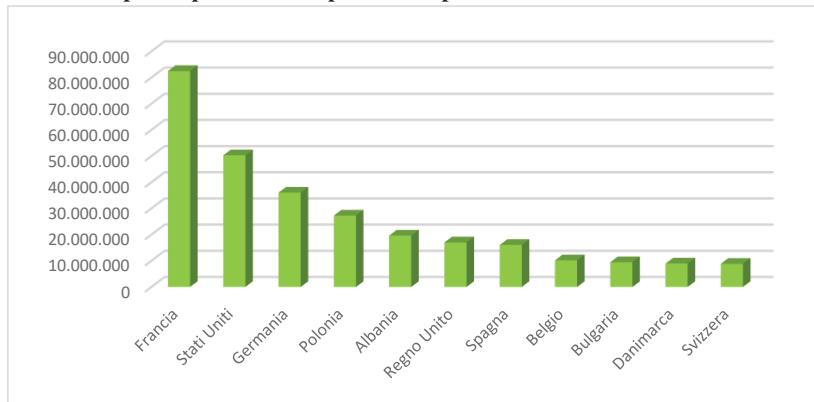
Graf. n. 11 - Principali prodotti importati dalla Provincia di Lecce – 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

I paesi – **Francia, Stati Uniti e Germania** sono i primi tre mercati di sbocco dei prodotti *made in Salento*, ai quali negli ultimi tre anni si è aggiunta la **Polonia**. L’export verso quest’ultima, pari ad oltre 27 milioni di euro, è cresciuto nel semestre considerato del 78% ed è rappresentato soprattutto da **prodotti in metallo** (10,1 milioni), **calzature** (6,4 milioni) e **macchinari e apparecchiature** (5,8 milioni).

Graf. n. 12 - I primi paesi dell’export della provincia di Lecce – 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

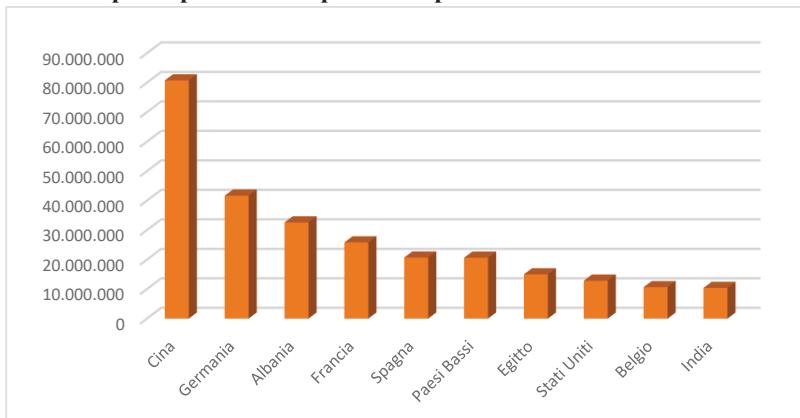
Verso la **Francia**, il più importante partner commerciale delle imprese della provincia di Lecce, sono dirette merci per un valore pari a 82,5 milioni di euro e un incremento, rispetto al medesimo semestre dello scorso anno, del 23,5%. I francesi acquistano soprattutto **calzature** (37,3mln) e

macchinari e apparecchiature (25mln), mentre le importazioni, per un valore complessivo di 25,8 mln di euro, riguardano i **prodotti alimentari, carni** in particolare (6 mln), **capi di abbigliamento** (2,4mln) e **calzature** (1,7mln). Il mercato statunitense, con oltre 50 milioni di euro, è il secondo mercato di sbocco dei prodotti salentini, con una crescita tra gennaio e giugno del 53%. Buona parte dell'export (30,6mln) è costituito da **macchinari e apparecchiature**, oltre a **calzature** (6,7mln) e **medicinali** (5,1mln). Le importazioni sono pari a 12,8 milioni di euro e sono rappresentate da **coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio** (7,4 mln) e da **macchinari e apparecchiature** (3,6mln)

Le esportazioni verso la **Germania**, invece, hanno un valore di oltre 36 milioni di euro, con una crescita nel semestre dell'8,6%; buona parte di esse è rappresentata da **macchinari e apparecchiature** (15,4mln), da **ortaggi, legumi, ecc.** (6,2 mln), **bevande**, sostanzialmente **vino**, per un valore di 3,7 mln. Le importazioni, invece, riguardano i **medicinali** (3,9 mln), **articoli in gomma** (3,3mln) **macchinari e apparecchiature** (3,1mln).

Per quanto riguarda le importazioni salentine, oltre il 20% proviene dalla **Cina** per un valore complessivo di 80,7 milioni di euro, il principale partner commerciale degli acquisti dall'estero delle imprese della provincia di Lecce. Il 37% delle importazioni del semestre considerato è costituito da **prodotti chimici** per un valore di 30,3 milioni di euro, seguono i **macchinari e apparecchiature** (11,4mln), **mobili** (11mln), **prodotti in metallo** (7,8mln) e **apparecchiature elettriche** (4,3 mln). Le esportazioni sono 3,7 milioni di euro, di cui 1,1 milioni rappresentate da **capi di abbigliamento**.

Graf. n. 13 - I primi paesi dell'import della provincia di Lecce – 1° semestre 2022



Fonte Istat – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Per quanto riguarda gli effetti della guerra in atto sui rapporti commerciali del Salento con Russia e Ucraina, si osserva che l'export verso la **Russia** è crollato (-84%) passato da 12 milioni del semestre dello scorso anno agli attuali 1,9 milioni rappresentati quasi esclusivamente da **macchinari e apparecchiature** (1,7 mln). Meno impattante il conflitto sull'import-export con

l'**Ucraina** che registra una flessione del 25,9% e un export pari a 524mila euro, ma è necessario evidenziare che il volume d'affari con tale paese è stato sempre nell'ordine di qualche migliaia di euro.

Occupazione e mercato del lavoro

Il numero di occupati, stimati dall'Istat nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro al netto degli effetti stagionali, sale a 23 milioni 150 mila (+175 mila, +0,8% rispetto al primo trimestre 2022); l'aumento riguarda i dipendenti, sia a termine (+48 mila, +1,6%) sia a tempo indeterminato (+126 mila, +0,8%), mentre rimane stabile il numero degli indipendenti. Il tasso di occupazione aumenta di +0,5 punti sul trimestre precedente raggiungendo il 60,2%; l'aumento è più marcato tra gli uomini (+0,6 punti rispetto ai +0,4 punti delle donne), tra i 15-34enni (+0,9 punti, rispetto ai +0,3 punti dei 35-49enni e ai +0,4 punti dei 50-64enni) e tra i residenti del Mezzogiorno (0,8 punti rispetto ai +0,5 punti nel Nord e alla stabilità nel Centro). Il tasso di disoccupazione scende all'8,1% (-0,4 punti in tre mesi) e quello di inattività al 34,4% (-0,3 punti).

In termini tendenziali, l'aumento dell'occupazione (+677 mila unità, +3,0% in un anno) oltre a coinvolgere i dipendenti – a tempo indeterminato (+396 mila, +2,7%) e a termine (+245 mila, +8,3%) – riguarda, seppur con minore intensità, anche gli indipendenti (+36 mila, +0,7%); prosegue il forte calo del numero di disoccupati (-382 mila in un anno, -16,0%) e di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-588 mila, -4,4% in un anno). La dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+2,3 punti rispetto al secondo trimestre 2021) che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività (-1,6 e -1,3 punti, rispettivamente).

Nella provincia di Lecce il tasso di occupazione nel 2021 è stato pari al 46,8% aumentato di 3,7 punti rispetto all'anno precedente (43,1%), conseguentemente è aumentato il numero degli occupati passando da 218mila (2020) a 236mila (2021). E' diminuito, pertanto, il tasso di disoccupazione passando da 16,5% (2020) al 15,7% (2021). Pur essendo diminuito, il tasso di disoccupazione è sempre superiore sia a quello medio nazionale, che si attesta al 9,7% (2021), che a quello medio della regione Puglia (14,8%). Si è accorciato, invece, il divario del tasso di disoccupazione con riferimento al genere: quello maschile è del 13,6% quello femminile del 18,7%, lo scorso anno era invece 13,6% e 21,1%. Il tasso di disoccupazione, invece, è fortemente influenzato dall'età, toccando il 39,6% per i giovani di età compresa tra 15 e i 24 anni, contro una media nazionale del 29,7% (Puglia 39,5%). Anche il tasso di disoccupazione giovanile è influenzato dal genere: quello relativo alle giovani donne è addirittura il 41,9% contro una media nazionale del 32,8% e regionale del 46%. Mentre quello maschile è del 38% contro il 27,7% nazionale e il 35,4% regionale. Se si considera la fascia di età 15-34 la situazione migliora in quanto il tasso di disoccupazione è del 28,7% (27,7% maschi e 30,4% femmine).

1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

Analizzando il contesto normativo nel quale sono chiamate ad operare le Camere di Commercio nei prossimi anni, occorre rilevare come l'attuazione della riforma del sistema camerale sia ancora in via di completamento dal punto di vista della riorganizzazione territoriale.

Con il D.Lgs. n.219/2016 (“*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*”), oltre alla conferma del dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, era stata definita la riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60 Camere di commercio, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori (*divieto venuto meno nel 2022*), la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio. Il decreto di riforma aveva poi disciplinato in maniera analitica le competenze assegnate, al fine di focalizzare l'attività degli Enti camerale su precisi compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni con altri enti pubblici. In particolare, erano state confermate le funzioni “tradizionali” (concernenti prevalentemente Registro imprese, Trasparenza e garanzia, Regolazione e tutela del mercato, Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, Informazione economica) e ne erano state introdotte o riconosciute di nuove (Fascicolo informatico, Orientamento al lavoro, Inserimento occupazionale dei giovani e placement, Punto di raccordo tra imprese e PA, Creazione di impresa e start up, Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, Supporto alle PMI per i mercati esteri).

Su fronte dell'evoluzione normativa si segnala che sulla G.U. n.22 del 22 settembre 2022 è stato pubblicato il DPCM 23 agosto 2022, n.143, recante “Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n.160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici”, entrato in vigore il 7 ottobre 2022. Per quanto concerne le Camere di Commercio, i criteri per la determinazione delle indennità saranno oggetto di apposito decreto attuativo, che dovrà essere emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed in raccordo con detta ultima normativa, ai sensi dei commi 2-bis e 2-bis.1 dell'articolo 4-bis della legge n.580/1993, unitamente ai numerosi altri decreti ministeriali attuativi della riforma del sistema camerale di cui al citato D.Lgs. n.219/2016.

Altre novità normative di rilievo riguardano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dal D.L. 09.06.2021, n.80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della

capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 06.08.2021, n.113, che rappresenta il “testo unico della programmazione” con orizzonte temporale triennale, il quale sostituisce in maniera organica e secondo la logica di “pianificazione integrata” i vari documenti attualmente previsti in maniera frammentaria (ciclo della performance, trasparenza, anticorruzione e trasparenza, pari opportunità, fabbisogni del personale, lavoro agile, ecc.). Infatti, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPR 81/2022 e l’approvazione del DM 24 giugno 2022 si è completato il quadro normativo relativo al Piano.

In particolare, con il DPR 81/2022 si individuano gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive. Con il DM 24 giugno 2022 si definisce il contenuto del PIAO e si fornisce lo schema di Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, con la guida alla compilazione allegata al decreto.

Con riferimento agli obiettivi generali, alle riforme ed alle missioni previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal quale la programmazione non può necessariamente prescindere, si evidenzia come, a livello nazionale, siano stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi previsti dal PNRR per il primo semestre 2022 e il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha quindi inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della seconda rata dei fondi.

Si segnalano, in particolare, per quanto concerne il fronte Università e Ricerca, l'assegnazione di oltre 4,3 miliardi di euro in sei mesi per far nascere 5 Centri Nazionali per la ricerca in filiera, 11 Ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale e per creare o rafforzare 49 Infrastrutture di ricerca e tecnologiche di innovazione. Sul fronte scuola già concluse tre riforme sulle sei previste dal PNRR: riforma del reclutamento e della formazione iniziale dei docenti, scuola di formazione dell'Istruzione, Its.

È stata poi approvata la legge delega in tema di appalti pubblici, che ha tra i principali obiettivi la riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché la digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti (che ad oggi sono circa 40mila). Sono state definite la Strategia nazionale dell'economia circolare e il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne il digitale, con l'aggiudicazione della gara dedicata alla creazione di nuove reti 5G nelle zone d'Italia prive di internet mobile veloce e di quella per l'ultimo lotto del bando

Italia a 1 Giga, è stato raggiunto l'obiettivo PNRR di assegnare tutte le gare previste dalla Strategia italiana per la banda ultralarga.

Nel frattempo è diventato legge anche il cosiddetto “decreto PNRR 2”, il DL n.36/2022 convertito in legge il 29 giugno 2022 e pubblicato lo stesso giorno sulla Gazzetta Ufficiale n.150. Dalle nuove funzionalità del portale *inPA* alle regole sulla mobilità, passando per i profili professionali, sono diverse le misure che impattano sulla PA, come si può leggere sul sito di Funzione Pubblica dove si evidenzia che il Dl “ha contribuito al completamento della riforma del pubblico impiego e, dunque, al pieno raggiungimento della milestone M1C1-56 prevista per il 30 giugno, anticipando anche alcuni degli elementi essenziali della milestone M1C1-58 che sarà completata entro il 30 giugno 2023”.

In particolare, nel PNRR, per la riforma della PA, oltre ad un forte spinta sulla digitalizzazione dei processi e dei servizi, si mira al rafforzamento della capacità gestionale e all'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

1. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale;
2. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure;
3. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna;
4. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme.

1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

In aggiunta al quadro già descritto, occorre prendere in considerazione, nell'ambito di una corretta politica di programmazione, le ulteriori variabili di natura “ambientale” che possono concorrere a condizionare le scelte delle istituzioni, delle imprese, dei cittadini e dei mercati più in generale.

Nel periodo di programmazione interessato, alcune **variabili di tipo straordinario** potranno certamente condizionare le scelte da adottare e i possibili target da raggiungere rispetto agli obiettivi programmati; tra le variabili da monitorare troviamo certamente:

- 1) l'andamento epidemiologico che, seppur appare aver superato la fase più critica, non può dirsi definitivamente superato;
- 2) la grave crisi energetica e le ricadute sull'incremento dei prezzi e su tutti i principali indicatori dell'economia;
- 3) la grave crisi internazionale derivante dal contesto di guerra Russia – Ucraina;
- 4) l'avvio della XIX Legislatura, per la prima volta dopo il taglio del numero dei parlamentari, la formazione del nuovo Governo e le scelte che lo stesso dovrà immediatamente adottare sui grandi temi emergenziali;
- 5) la prosecuzione degli interventi di attuazione del PNRR che dovranno fornire nuovo slancio al sistema paese e alla sua economia, anche a seguito di una eventuale rimodulazione causata dal mutamento delle priorità.

E' certamente attesa un grande stagione di investimenti, il cui successo sarà direttamente proporzionale alla capacità delle strutture dello Stato, la P.A. in particolare, di programmare e realizzare nei tempi previsti i diversi interventi in materia di digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, di rivoluzione verde e transizione ecologica, di infrastrutture per la mobilità, di istruzione, formazione, ricerca e cultura, di equità sociale, di genere e territoriale e, non per ultimo, in materia di salute.

La grande disponibilità di risorse generata nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) costituisce una grande opportunità per intervenire sugli elementi di squilibrio del Paese ma genera anche una **grande responsabilità nell'attuazione dei diversi interventi programmati**, oltre che sulle modalità di gestione delle stesse risorse, per far sì che possano generare nuovo volano per l'economia.

Altre importanti scelte dovranno essere adottate quanto prima a livello europeo per fronteggiare la grave crisi energetica, per cui è ipotizzabile l'attuazione di un apposito piano di misure che la Commissione dovrà varare per consentire ai paesi di attenuare l'impatto economico e sociale della nuova emergenza.

Anche il sistema camerale che, nel tempo, ha dimostrato una elevatissima capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dinamici e radicali dell'economia e della società deve continuare, come è già accaduto durante il corrente anno, a farsi trovare pronto per cooperare nella realizzazione di questa importante fase di cambiamento del paese, fornendo il proprio contributo per l'attuazione di specifici obiettivi in linea con funzioni assegnate.

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

Il Regolamento di organizzazione e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.32 del 08.03.2016, definisce l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree dirigenziali, Servizi e Uffici di supporto/Staff.

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07.03.2019, il quale ha ridefinito **i servizi** che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e **gli ambiti prioritari** di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, con determinazione dirigenziale n.154 del 17.05.2019, il Segretario Generale ha approvato l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente camerale in Aree e Servizi, ai sensi degli artt.10 e seguenti del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, provvedendo, nel contempo, ad individuare anche i servizi di supporto in coerenza con la mappatura dei processi Unioncamere (Kronos).

Con determinazione dirigenziale n.21 del 28.01.2022, è stata aggiornata l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree e Servizi, in conformità con la determinazione del Commissario Straordinario n.1 del 26.01.2022; l'aggiornamento della microstruttura è stato successivamente completato con ordine di servizio n. 5 del 31.01.2022, che ha individuato i Servizi e nominato i relativi Responsabili:

| Area | Servizio |
|--------------------------------------|---|
| Staff del Segretario Generale | Segreteria di direzione e presidenza, Comunicazione e Web |
| | Affari generali e legali, Protocollo, Segreteria Organi |
| | Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane |
| | Agricoltura e Politiche per la Qualità |
| | Promozione, Internazionalizzazione e sviluppo delle imprese |
| | Studi, Statistica e Informazione economica |
| | OCRI “Organismo di composizione della crisi di impresa”, Procedure di composizione negoziata delle crisi di impresa |
| | Programmazione, bilanci e contabilità, Controllo di gestione, Trattamento economico personale, organi e altri organismi |
| | Programmazione e gestione delle entrate |

| | |
|----------|--|
| Area I | Performance |
| | Provveditorato |
| Area II | Registro delle imprese, R.E.A. |
| | Sportello Unificato per le imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative |
| | Innovazione digitale e organizzativa, Open government, E-government e Semplificazione amministrativa, SUAP |
| Area III | Regolazione del mercato, Metrico, Sanzioni, Marchi e Brevetti, Protesti, Prezzi |

Preposto alla struttura organizzativa camerale è il **Segretario Generale**, cui l'art.20 della legge 29.12.1993, n.580 attribuisce le funzioni di vertice dell'Amministrazione.

Dal 23.06.2016 il dr. Francesco De Giorgio è Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecce, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, rinnovato per un periodo di pari durata. A seguito di nuova procedura comparativa avviata e conclusa nel 2022, il dr. De Giorgio è stato nuovamente nominato con decorrenza 01.08.2022 per un periodo di quattro anni, rinnovabile per un biennio.

All'Area dirigenziale II è preposto il **dirigente** dr. Angelo Vincenti; all'Area dirigenziale III è preposto il **dirigente** dr. Claudio Luigi Leuci.

Allo stato attuale gli **incarichi di posizione organizzativa** affidati, nell'ambito di quelli individuati con ordine di servizio n. 39 del 31.12.2021, sono i seguenti:

| Posizioni organizzative |
|--|
| Affari generali e legali. Segreteria. Gestione documentale. |
| Organizzazione, acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane |
| Performance (<i>incarico conferito ad interim</i>) |
| Promozione, Sviluppo e Internazionalizzazione delle imprese, Progettualità. |
| Centro studi e servizi di informazione economica. Gestione dei servizi di incentivazione delegati dalla Regione Puglia o da altri Enti |
| Programmazione, contabilità, bilanci, Controllo di gestione, Programmazione e gestione delle entrate |
| Provveditorato e gestione del patrimonio camerale |

| |
|---|
| Agricoltura e Politiche per la qualità. Promozione e sviluppo delle filiere e dei distretti. Ambiente e sua salvaguardia. <i>(incarico conferito ad interim)</i> |
| Sportello Unificato per le Imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative |
| Registro Imprese, R.E.A., Albo artigiani |

1.2.2 Le risorse umane

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16.2.2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8.3.2018, approva il piano complessivo di riordino delle Camere di Commercio e conferma la circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Lecce, che, pertanto, non è assoggettata ad alcun processo di accorpamento; approva la dotazione organica di cui all'art.3, comma 3 del D.Lgs. n.219/2016, in sede di prima applicazione della riforma.

Come previsto dall'art.7 comma 3 del D.M. 16.2.2018, le Camere di Commercio “in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”.

Con deliberazione n.32 del 12.07.2019, la Giunta camerale ha approvato, in sede di prima programmazione dei fabbisogni, l'aggiornamento della programmazione occupazionale per il triennio 2020 - 2022 e la revisione della dotazione organica della Camera di Commercio di Lecce, ai sensi degli artt.54 e 55 del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi.

La dotazione, **a regime**, è di seguito rappresentata:

| Categoria | Dotazione ex D.M. 16.2.2018 | Valore individuale | Valore complessivo ex D.M. 16.2.2018 (Valore limite) | Nuova dotazione revisionata | Valore complessivo dotazione revisionata |
|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--|-----------------------------|--|
| Dirigenti (compreso il SG) | 2 | 57.340,60 | 114.681,20 | 3* | 172.021,80 |
| D.3 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| D.1 | 20 | 31.826,56 | 636.531,20 | 17 | 541.051,52 |

| | | | | | |
|---------------|-----------|-----------|---------------------|-----------|---------------------|
| C | 29 | 29.247,60 | 848.180,40 | 33 | 965.170,80 |
| B.3 | 2 | 27.401,66 | 54.803,32 | 0 | 0 |
| B.1 | 2 | 25.924,77 | 51.849,54 | 1 | 25.924,77 |
| A | 0 | 0,00 | 0,00 | 0 | 0,00 |
| Totale | 55 | | 1.706.045,66 | 54 | 1.704.168,89 |

* di cui n.1 vincolato all'esito del giudizio dinanzi al Giudice del Lavoro (procedimento n.R.g.10521/2018), pendente in Cassazione.

L'evoluzione del livello di effettiva copertura della dotazione organica e il dimensionamento delle risorse effettivamente impiegate non potrà prescindere e ne sarà influenzata, nel triennio oggetto di programmazione, dalle vacanze di organico derivanti da collocamenti a riposo previsti ed eventuali e dalle facoltà assunzionali che verranno riconosciute agli Enti camerale nell'ambito della legge di bilancio 2023 e successive.

Resta inteso che, fino a che l'onere delle risorse umane in servizio (posti coperti) risulterà inferiore, come nell'attualità, rispetto al **valore economico - finanziario complessivo** della dotazione organica determinata, alla luce del decreto Madia, nei limiti derivanti dal D.M. 16.2.2018, non sarà necessario intervenire per la salvaguardia dei posti di lavoro delle figure ritenute numericamente non più necessarie, attraverso gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento; dette figure costituiscono, infatti, già con decorrenza dal 01.01.2020 **posizioni sovrannumerarie ad esaurimento**.

Con determinazione del Commissario straordinario n.42 del 22.12.2021 è stata approvata la programmazione triennio 2021/2023 del fabbisogno di risorse umane.

Qualora le facoltà assunzionali previste dalla legge di bilancio 2023 lo consentano, costituisce priorità, per l'Ente, ricoprire n.4 posti degli 11 vacanti di categoria C attraverso concorso pubblico.

Tirocini formativi e di orientamento - Con deliberazione n.121 del 1.7.2013, la Giunta camerale ha approvato le linee guida per la promozione di tirocini formativi e di orientamento presso la Camera di Commercio di Lecce e le sue Aziende Speciali, ai sensi dell'art.18 della legge 25.6.1997, n.196, che mira ad "agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi".

L'Ente, in conseguenza delle limitazioni imposte dall'art. 9, comma 28, del D.L. 31.5.2010, n.78, ha disposto di avviare a decorrere dall'anno 2013 la tipologia c.d. curriculare di tirocini formativi e di orientamento.

Conformemente con le linee guida approvate in data 1.7.2013, la Camera di Commercio di Lecce ha provveduto a sottoscrivere con l'Università del Salento una convenzione finalizzata all'avvio dei tirocini formativi. La Convenzione è scaduta a ottobre 2020, e, in considerazione del contesto pandemico in corso, non è stata, al momento, rinnovata, atteso che l'attivazione di tirocini formativi – necessariamente in presenza – si è rivelata incompatibile con le misure di contenimento della pandemia sinora adottate.

Per il futuro, compatibilmente con le misure nel tempo vigenti in materia di emergenza epidemiologica, si intende proseguire con questo valido strumento di interazione tra pubblica amministrazione e mondo della formazione e ricerca universitaria.

1.2.3 Le partecipazioni

Negli ultimi anni il legislatore ha adottato numerose norme sul tema della razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalle pubbliche amministrazioni, al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'intervento pubblico in tale settore.

Con il D. Lgs. 175/2016, “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione 124/2015, si è rafforzato l'obiettivo del ridimensionamento del fenomeno delle società partecipate dalle PP.AA.

La Camera di Commercio, in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 20 del citato Decreto, effettua annualmente la riconoscenza delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Con determinazione del Commissario Straordinario n. 53 del 30.12.2021 è stato approvato, da ultimo, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette detenute alla data del 31.12.2020, nonché la relazione sull'attuazione del piano al 31.12.2019.

Le partecipazioni della Camera di Commercio di Lecce risultano dalle seguenti tabelle:

Partecipazioni dirette

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE | BREVE DESCRIZIONE |
|------------------|----------------|-------------------------|--|
| Infocamere scpa | 02313821007 | 0,0768421% | Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati |
| Dintec scarl | 04338251004 | 0,4466474% | Supporto e promozione sui temi dell'innovazione tecnologica, certificazione e |

| | | | |
|---|-------------|------------|--|
| | | | qualità |
| Isnart scpa | 04416711002 | 0,2587411% | Supporto e promozione sui temi del turismo |
| Tecnoservicecamere scpa | 04786421000 | 0,046325% | Supporto e consulenza nel settore immobiliare |
| Borsa Merci Telematica Italiana scpa | 06044201009 | 0,0125502% | Gestione della Borsa Merci Telematica |
| Ic Outsourcing scarl | 04408300285 | 0,0470995% | Supporto nella gestione dei flussi documentali |
| C.S.A. Consorzio Servizi Avanzati scrl | 93204570720 | 3,3379778 | Attività di assistenza e sostegno alle Camere di Commercio consorziate in adempimenti che richiedano specifiche competenze (nei settori informatico, tecnico-progettuale, facility management, promozione e sviluppo) |
| GAL Porta a Levante scrl | 04819950751 | 2,50% | Il GAL Porta a Levante scrl nasce il 22.9.2016 (partenariato pubblico-privato) con lo scopo di realizzare tutti gli interventi previsti dal P.A.L. nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020. |
| GAL Valle della Cupa srl | 04819660756 | 15,00% | Il GAL Valle della Cupa srl nasce il 20.9.2016 (partenariato pubblico-privato) con lo scopo di candidarsi alla selezione delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale (S.S.L.) dei GAL per l'attuazione della misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione del PSR Regione Puglia 2014-2020 |
| GAL Capo di Leuca scrl | 04818500755 | 5,00% | Il GAL Capo di Leuca scrl nasce l'8.9.2016 (partenariato pubblico-privato) con lo scopo di realizzare tutti gli interventi previsti dal P.A.L. nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020. |
| GAL Terra d'Arneo scrl | 04818540751 | 5,00% | Il GAL Terra d'Arneo scrl nasce il 9.9.2016 (partenariato pubblico-privato) con lo scopo di realizzare tutti gli interventi previsti dal P.A.L. nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020 |

Partecipazioni dirette in liquidazione o fallimento

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE | BREVE DESCRIZIONE |
|---|----------------|-------------------------|--|
| Retecamere scarl in liquidazione | 08618091006 | 0,0918895% | Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale |

Partecipazioni indirette detenute tramite Isnart sepa

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE | BREVE DESCRIZIONE |
|------------------|----------------|--|--|
| Si.Camera scarl | 12620491006 | 0,079% | Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del Sistema camerale italiano |
| BCC Roma | 01275240586 | 0,000492% | Intermediazione monetaria di istituti diversi dalle banche centrali |

Partecipazioni indirette detenute tramite Dintec Scarl

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE | BREVE DESCRIZIONE |
|------------------|----------------|--|--|
| AgroQualità | 05053521000 | 0,252% | Supporto e promozione sui temi del Made in Italy |
| Si.Camera scarl | 12620491006 | 0,19% | Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del Sistema camerale italiano |

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere sepa

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE | BREVE DESCRIZIONE |
|----------------------------------|----------------|--|--|
| Ecocerved scarl | 03991350376 | 37,80% | Supporto e promozione sui temi dell'ambiente ed ecologia |
| Ic Outsourcing scarl | 04408300285 | 38,80% | Supporto nella gestione dei flussi documentali |
| Iconto srl | 14847241008 | 100,00% | Supporto per migliorare e semplificare gli strumenti di pagamento |
| Retecamere scarl in liquidazione | 08618091006 | 2,30% | Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale |

Partecipazioni indirette detenute tramite Retecamere scarl

| NOME PARTECIPATA | CODICE FISCALE | QUOTA DI PARTECIPAZIONE E DETENUTA DALLA TRAMITE | BREVE DESCRIZIONE |
|------------------|----------------|--|---|
| BCC Roma | 01275240586 | 0.000495% | Intermediazione monetaria di istituti diversi dalle banche centrali |

1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese (A.S.S.R.I.)

L'Azienda Speciale Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.), per l'annualità 2023, dovrà proseguire l'attività di supporto al tessuto imprenditoriale provinciale leccese incoraggiando l'avvio di attività innovative ad alto valore aggiunto, favorendo le economie locali, rinforzando lo sviluppo delle imprese e, nel contempo, garantire il supporto operativo alla Camera di commercio di Lecce per la realizzazione di specifiche attività delegate.

L'Azienda speciale, pertanto, dovrà consolidare la sua *mission*, “ *strumentale* ” all'azione della Camera di commercio di Lecce, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- Sostegno alla creazione d'impresa e start-up;
- Valorizzazione e consolidamento del sistema turistico della provincia di Lecce;
- Promozione dei percorsi di Formazione - Lavoro;
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- Diffusione dei processi di Innovazione e Digitalizzazione;
- Prosecuzione delle attività delegate dalla Camera di commercio di Lecce.

Quindi, accanto alle attività cosiddette “storiche”, l'ASSRI dovrà - anche per l'anno 2023 - proseguire l'attività di supporto all'Ente camerale mediante la realizzazione di specifiche “attività delegate”, da svolgersi anche con nuove modalità innovative e/o da remoto.

Gli obiettivi dell'ASSRI per l'anno 2023 sono di seguito descritti.

ASSISTERE IMPRENDITORI, PROFESSIONISTI, GIOVANI (NEET) E DISOCCUPATI PER PROMUOVERE UNA CRESCITA ARMONICA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

In tale ambito si rileva che l'Azienda Speciale, da maggio 2018, è “ente accreditato” per la fornitura di servizi di assistenza e consulenza della misura “**Resto al Sud**” e anche nell'annualità 2023 proseguirà a fornire detti servizi in forma gratuita anche in modalità ibrida.

Sempre con riferimento ai giovani “Neet”¹, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) con il soggetto gestore Unioncamere, in partnership con Google, prosegue fino al

¹ acronimo che identifica i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti che non studiano e non lavorano.

31.08.2023 salvo ulteriori proroghe, la seconda annualità del progetto “**Crescere in Digitale**”, iniziativa già attuata con successo e apprezzamento nel periodo 2016-2018 dall’Azienda speciale. Con questa seconda annualità di progetto, l’ANPAL ha messo a disposizione, ulteriori tirocini² rimborsati con 500 euro al mese, interamente erogati attraverso le risorse di Garanzia Giovani. Il progetto intende promuovere, attraverso l’acquisizione di competenze digitali, l’occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet e del Digitale.

La Camera di Commercio di Lecce è Ente accreditato dall’ANPAL come soggetto fornitore di “**servizi per il lavoro**”. Questo accreditamento garantirà all’Ente camerale di erogare servizi al lavoro anche utilizzando risorse pubbliche e consentirà di partecipare alla rete dei servizi per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

ACCOMPAGNARE LE IMPRESE ALLA RICERCA DI UN NUOVO POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI

L’Azienda speciale, proseguirà per l’annualità 2023 ad erogare servizi di preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali nell’ambito della progettualità messe in campo dal Sistema camerale ed attuate dalla Camera di commercio di Lecce.

L’annualità 2023 vedrà la realizzazione, in continuità con le iniziative svolte negli anni precedenti, di iniziative di sostegno all’export delle imprese salentine quali la realizzazione di attività di accompagnamento, assessment e orientamento con servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all’estero anche attraverso collaborazioni con società specializzate del sistema camerale con il concorso finanziario del fondo perequativo camerale.

SOSTENERE LA NASCITA DELLE NUOVE IMPRESE E CONSOLIDARE IL LORO SVILUPPO

L’Azienda, in tale ambito, farà da supporto agli aspiranti imprenditori ed imprese già esistenti per offrire supporto e consulenza, oltre che veri e propri processi di accompagnamento allo start-up d’impresa ovvero alla ricerca di possibili riconversioni di attività.

Con riferimento alle start-up innovative, l’ASSRI continuerà a garantire a queste imprese servizi di supporto e assistenza a titolo gratuito. Inoltre, anche per l’anno 2023, proseguirà l’attività di

2 i tirocini hanno una durata massima di 6 mesi, nel caso in cui il tirocinante abbia una disabilità riconosciuta la durata del tirocinio è di 12 mesi.



assistenza e consulenza gratuita relativamente alle misure di sostegno all'imprenditoria giovanile: NIDI, Titolo 2, ecc... .

Relativamente al tema del consolidamento dello sviluppo delle imprese salentine, la Camera di commercio di Lecce, per il tramite dell'Azienda Speciale, valuterà la partecipazione ad eventi territoriali di particolare interesse dove poter promuovere i servizi erogati dalla stessa Camera di Commercio di Lecce ed il tessuto imprenditoriale del territorio della provincia di Lecce.

Riguardo al tema ambientale l'Azienda contribuirà anche per il 2023 a supportare l'Ente camerale in progetti ed iniziative sulla transizione ecologica anche attraverso l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalle progettualità finanziate con l'incremento del 20% del diritto annuale camerale, ovvero dal Fondo di Perequazione camerale.

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE LAVORO

Con riguardo a questa funzione, le attività progettuali previste a livello locale sono:

A) Progettazione e realizzazione di azioni per il raccordo scuola-lavoro.

- Sperimentazione di percorsi di qualità per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- Iniziative specifiche in collaborazione con gli istituti scolastici per indirizzare le scelte formative e professionali degli studenti.

B) Sviluppo di servizi e strumenti innovativi per l'orientamento al lavoro e alle professioni, le politiche attive per le transizioni al lavoro e il supporto alla certificazione delle competenze.

ALTRE ATTIVITA'

Nel corso dell'anno 2023, si prevede una intensa attività dell'Azienda Speciale relativamente ad alcune funzioni operative "delegate" riferite ai progetti della Camera di commercio di Lecce finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale camerale. Nello specifico parliamo dei seguenti progetti:

- **"La doppia transizione: Digitale ed Ecologica"**: l'iniziativa è tesa alla promozione di un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese, sfida tra le più attuali, orientata sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per *"mettere a terra"* le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) che rappresentano in questa fase storica un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile per il nostro Paese;

- **“Formazione lavoro”**: questa iniziativa intende avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle dei percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, precedentemente denominata “alternanza scuola-lavoro”) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire dal: Turismo (in collaborazione con la Rete nazionale degli Istituti alberghieri), Meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra Istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), Tessile-Abbigliamento-Moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento, moda) e l’Agrario-Agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal Sistema camerale con l’individuazione degli stakeholder di riferimento;
- **“Turismo”**: le linee progettuali dell’iniziativa puntano a consolidare ed ulteriormente valorizzare l’attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, quando possibile attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (Destination Management Organization - DMO) e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accumunati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in “rete” in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e sviluppo locale; ma che intende, parallelamente, rafforzare la qualità dell’offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese;
- **“Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali: I punti S.E.I.”**: la proposta progettuale ha l’obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un’offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal: posizionamento e dalla promozione commerciale (sia “fisica” che “virtuale”), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali anche in vista del necessario riposizionamento e/o approccio a seguito dell’evento pandemico e dello scoppio della crisi collegata al conflitto in Ucraina. Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell’ormai consolidato network di punti territoriali attivi presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all’estero.

L’Azienda Speciale, sempre nel corso dell’annualità 2023 garantirà, con il proprio personale, l’attività di supporto e assistenza al personale camerale nella predisposizione delle istruttorie delle pratiche di richiesta di finanziamento (voucher) delle imprese, collegate ai bandi attivati dalla Camera di Commercio di Lecce.

Sempre nel corso dell'anno 2023, l'Azienda Speciale, sarà impegnata, su apposita delega camerale per la gestione operativa nella realizzazione dei seguenti progetti:

- **Sportello Etichettatura.** Le modalità di erogazione dei servizi di questo sportello, già attivo negli anni scorsi, sarà attuata per il tramite del portale web <https://www.portale-etichettatura.lab-to.camcom.it/> e vedrà la messa a disposizione alle imprese del settore agroalimentare e non alimentare diversi strumenti operativi quali: assistenza su quesiti specifici, utilizzo delle FAQs, utilizzo di manuali/guide specifiche. Tramite il portale si potranno consultare le FAQs (alimentate con le domande e risposte finora fornite presso tutti gli sportelli), formulare quesiti e ricevere risposte personalizzate e verticalizzare gli esempi di etichetta per i prodotti di uno specifico territorio, fruire di apposite "pillole" formative on-line, rendere disponibile e aggiornata tutta la normativa del settore. Lo sportello vedrà anche il coordinamento regionale da parte di Unioncamere Puglia;
- **Fondo di Perequazione Unioncamere annualità 2020 – 2021.** I programmi previsti dal fondo 2020-2021 che verranno attuati nell'annualità 2023 sono i seguenti:
 1. La sostenibilità ambientale: transizione energetica. Il programma intende sostenere le imprese nell'affrontare la transizione energetica, aumentando la consapevolezza delle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, spingendo quelle che ancora non lo hanno compreso a divenire produttrici in tutto o in parte dell'energia della quale hanno bisogno, investendo sulle fonti rinnovabili, solare ed eolico principalmente;
 2. Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro. Il programma prevede: di rafforzare a livello nazionale il modello di certificazione definito dal Sistema camerale con gli stakeholder, partendo dalla valorizzazione delle esperienze di PCTO, attraverso il rilancio di un'alleanza scuola-lavoro, basata su un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese; di progettare e realizzare un servizio digitale per le nuove imprese per promuovere attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici, per sviluppare attitudini per fare impresa e maturare competenze manageriali e imprenditive che potranno poi essere opportunamente certificate;
 3. Internazionalizzazione. Il programma è finalizzato ad aumentare il numero delle imprese esportatrici e far crescere il volume dell'export italiano, anche nel comparto dei servizi, rafforzando la rete delle Camere di commercio, attraverso interventi rivolti alle PMI potenziali ed occasionali esportatrici quale target principale dell'intervento.

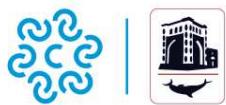
4. Sostegno al turismo (*in collaborazione con Unioncamere Puglia*). Con questo programma si intende dare attuazione alle priorità strategiche individuate dal Piano triennale del sistema camerale per la promozione della filiera turistica. In particolare, sarà potenziata l'osservazione economica a beneficio delle imprese e dei territori, la partecipazione alla formazione sulle metodologie di utilizzo dell'ecosistema digitale, l'attività di raccordo con le Regioni e la realizzazione di focus group per la lettura dei dati in chiave strategica. Le strutture camerali saranno poi chiamate a sviluppare un piano operativo per l'applicazione del “Destination Plan”, mentre la piattaforma digitale “Le destinazioni dell'ospitalità italiana” sarà utilizzata per effettuare una campagna social quale test per sondare la risposta del mercato potenziale;
 5. Infrastrutture (*in collaborazione con Unioncamere Puglia*). Il programma infrastrutture si pone l'obiettivo di creare le condizioni affinché la Camera di commercio di Lecce possa attivare un rapporto di collaborazione e condivisione con gli stakeholders territoriali, a partire dalla Regione, anche nell'ottica di offrire il proprio supporto nell'attuazione delle azioni/risorse del PNRR.
- Progetto “**Sportelli di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese – seconda edizione**”: l'iniziativa, la cui seconda edizione è stata riattivata nel corso del 2022, ha previsto il rifinanziamento da parte della Camera di Commercio di Lecce delle Organizzazioni partecipanti alla prima edizione del bando per il mantenimento della rete di sportelli, già attivati nel corso dell'anno 2019, per proseguire la fornitura di servizi di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese al fine di assicurare supporto in forma gratuita agli imprenditori ovvero agli aspiranti imprenditori;
 - Anche nell'annualità 2023 proseguirà l'attività di indagine del progetto “**Excelsior**” che Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), sta realizzando. Sempre con riferimento a tale progetto, l'Azienda speciale avvierà, inoltre, una intensa attività di divulgazione dei dati acquisiti nell'ambito del progetto mediante incontri presso gli Istituti scolastici con i quali sono attive, ormai da anni, forme di collaborazione ovvero per quelle che si attiveranno nel corso dell'anno;
 - Progetto “**Open Knowledge**”. L'obiettivo dell'iniziativa, avviata nel corso del 2022 e la cui scadenza è stata prorogata al 31.03.2023, è quello di diffondere la conoscenza dei contenuti e le modalità di accesso al nuovo portale “Open data Aziende confiscate” realizzato nell'ambito dell'Asse 1 - Azione 1.1.2.B del PON Legalità 2014-2020 e il suo utilizzo ai fini di analisi, monitoraggio e supporto alle politiche e alle azioni volte alla restituzione al mercato legale delle imprese confiscate alla criminalità organizzata;

- **Valorizzazione del settore della pesca.** La Camera di commercio di Lecce sulla base dell’esperienza acquisita con le progettualità³ attuate con successo negli anni precedenti e, grazie alle interlocuzioni attivate con l’assessorato “Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste” della Regione Puglia, collaborerà nel corso dell’annualità 2023, per lo sviluppo di iniziative congiunte con Unioncamere regionale e le Camere di commercio della Puglia, iniziative di valorizzazione e promozione del settore della pesca;
- **Servizio di assistenza per la certificazione delle imprese della parità di genere.** Unioncamere a seguito dell’Accordo sottoscritto con il Dipartimento delle Pari Opportunità del MISE, in accordo con il mondo associativo, con la rete di sportelli UNICAdesk⁴ e con la rete dei Comitati per l’Imprenditoria femminile delle Camere di commercio svilupperanno nel corso del prossimo quadriennio (2023-2026) progettualità per l’erogazione di servizi per l’introduzione del “sistema di certificazione della parità di genere”, per la gestione ed erogazione dei pagamenti per i costi di certificazione, per l’attivazione di servizi di accompagnamento e assistenza tecnico-consulenziale e per la promozione e sensibilizzazione delle imprese. L’iniziativa, sostenuta dai fondi del PNRR prevede, entro il 2026, che almeno mille imprese abbiano superato i test che certificano l’abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Il sistema di certificazione della parità di genere⁵ ha l’obiettivo di incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree che presentano maggiori criticità, come le opportunità di carriera, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità. L’adozione da parte degli imprenditori e delle imprenditrici della certificazione di genere è sostenuta anche da appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici. La Certificazione per la Parità di genere è applicabile a qualsiasi tipo di Organizzazione, sia del settore privato, pubblico o senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni e dalla natura dell’attività.

³ Si ricorda in questo ambito: il progetto “**Entrefish**”, unico progetto italiano finanziato dall’EASME per il periodo Marzo 2017 – Febbraio 2019; il progetto “**Azioni comuni di consulenza e assistenza per la crescita competitiva delle imprese della Piccola Pesca Artigianale**”, finanziato da Unioncamere, avviato nell’anno 2021 e che terminerà nel mese di ottobre 2022.

⁴ Servizio delle Camere di commercio per la normativa tecnica volontaria.

⁵ Sistema di certificazione prevista dalla norma **UNI PdR 125:2022** - “Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l’adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator, Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni” - definisce le linee guida per un sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di parità di genere nelle organizzazioni.



1.2.5 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

La Camera di Commercio di Lecce, quale ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza e sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, dispone dei seguenti immobili in proprietà:

| Ubicazione | Titolo giuridico | Bene strumentale | Disponibilità | Attuale utilizzo |
|---------------------------|------------------|------------------|---------------|---|
| Immobili | | | | |
| Lecce, Viale Gallipoli 39 | proprietà | SI | SI | Sede istituzionale dal 1951 |
| Lecce, Viale Gallipoli 41 | proprietà | SI | SI | Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009 |
| Lecce Via Petraglione 3 | proprietà | SI | SI | Sede istituzionale |
| Lecce Via Petraglione 7 | proprietà | SI | SI | <p>Unità immobiliare costituita da ambienti destinati a uffici posta al piano terra della palazzina “Condominio Petraglione”- Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 ed oggi non più utilizzata.</p> <p>Superficie di mq. 30 non più utilizzata</p> |
| Aree urbane | | | | |
| Via Petraglione “A” | proprietà | NO | SI | Adibito a parcheggio autoveicoli amministratori e dipendenti superficie mq. 1500 ca. |
| Via Petraglione “B” | proprietà | NO | SI | Adibito a parcheggio autoveicoli utenza e dipendenti; superficie mq. 1000 ca. |

| | | | | |
|------------------------|-----------|----|----|---------------------------------------|
| Via Petraglione “C” | proprietà | NO | SI | superficie mq. 500 ca, non utilizzata |
|------------------------|-----------|----|----|---------------------------------------|

In attuazione di quanto stabilito dal “Piano di razionalizzazione degli spazi di lavoro e del patrimonio immobiliare”, approvato il 16.11.2015, con deliberazione di Giunta camerale n.86, sono previsti interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi tuttora coerenti con l’intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli Enti camerale previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico pubblicato del 16.02.2018.

Il Piano prevede, però, interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti ad uffici e servizi, volti all’ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate che potranno essere attuati solo successivamente alla completa conclusione dell’emergenza sanitaria che, al contrario, suggerisce, al momento, l’adozione di misure di distanziamento anche negli ambienti di lavoro.

Dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro

La dotazione strumentale degli uffici camerale comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l’utente alla rete camerale;
- altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, arredi ed apparecchiature di telefonia.

L’Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica in continuo e razionale aggiornamento ed efficiente, adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi e della sicurezza informatica, ma al fine di ridurre i costi per il rinnovo hardware e relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, si avvale di Infocamere per i seguenti servizi centralizzati che spostano, in sede remota, i costi di elaborazione dati, razionalizzandoli in maniera significativa:

- virtualizzazione centralizzata dei desktop, **VDI** (virtual desktop infrastructure) per complessive 100 macchine virtuali;
- hosting Remoto (**HCR** hosting centrale replicato), eliminando il server presso la sede camerale, migrando i dati presso il DataCenter Infocamere, sfruttando, pertanto, le



incrementate recenti potenzialità della connessione su complessivi tre server con un aumento di spazio fisico disco.

Tali soluzioni tecnologiche sono risultate particolarmente vantaggiose per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto da AGID;
- risoluzione dei problemi legati alla gestione del lavoro mobile, agile e da remoto;
- risparmio dei costi legati alla gestione ed aggiornamento della infrastruttura hardware;
- minori fabbisogni energetici ed in termini di spazi dedicati al CED;
- minori costi di manutenzione e di aggiornamento dell'hardware/software;
- salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- possibilità di utilizzo di dispositivi informatici a basso costo e ridotto consumo energetico (thin client).

La validità della piattaforma utilizzata è stata sottoposta ad un vero e proprio stress-test durante l'emergenza sanitaria che ha consentito, in concreto ed in piena sicurezza, di ampliare la rete sino alla dotazione personale dei dipendenti messe a disposizione presso le loro abitazioni o fornendo in dotazione pc portatili maggiormente performanti senza registrare, nei fatti, riduzioni nella produttività media. Detta ultima strategia dovrà proseguire nell'anno 2023 con un progressivo incremento della dotazione di pc portatili e di sostituzione delle postazioni informatiche fisse che mostrano segni di obsolescenza.

Autovetture di servizio

L'Ente camerale ha realizzato, da tempo, la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

2. LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 *Mission e Vision*

Nel nuovo mandato 2022-2027, la Camera di commercio di Lecce ha ridefinito la propria *vision* “partecipata”, immaginando la costruzione di nuovi scenari per la crescita sostenibile del territorio, in grado di generare impatti positivi sul sistema dei servizi e delle relazioni istituzionali.

Nei primi mesi del nuovo mandato, la Camera di Commercio di Lecce ha condotto una consultazione riservata alla platea dei propri *stakeholders*, i cui esiti hanno generato una prima definizione delle priorità di programma in grado di innescare un processo virtuoso circolare che parta dalla *mission* istituzionale dell’Ente Camerale per metterne a sistema il capitale relazionale, cogliendo altresì le opportunità offerte dal nuovo scenario programmatico 2021/2027 e affrontando le sfide legate alla transizione green e digitale del sistema Paese.

Negli ultimi anni, *vision* e *mission* degli Enti camerale erano già state oggetto di una profonda rivisitazione anche alla luce del mutato ruolo assegnato dalla Riforma delineata con il Decreto Lgs. n.219/2016.

La *mission* più tradizionale della Camera di commercio di Lecce investe, ormai da tempo, la promozione della semplificazione, della trasparenza e della regolazione del mercato in riferimento ai soggetti attori del mercato stesso ed ai loro reciproci rapporti, sostenendo la trasformazione digitale e l’espansione sui mercati esteri del sistema imprenditoriale salentino, oltre a promuovere le relazioni tra impresa, scuola e mondo del lavoro, fino ad avviare al nuovo percorso in tema di promozione del turismo e della cultura.

La nuova *mission* ora delineata deve, anche attraverso questo documento, trovare una sintesi alla luce delle variabili di contesto esterno ed interno già precedentemente analizzate.

L’Ente camerale dovrà impegnarsi - nei limiti già esposti nell’introduzione del presente documento – a creare un processo generativo di valore ad alto impatto sul proprio territorio, oltre a continuare ad erogare servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione e preparandosi a reggere il confronto anche con gli altri Enti camerale, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell’area di propria competenza.

Le prime priorità individuate a livello programmatico (Internazionalizzazione, Orientamento e

formazione, Autoimprenditorialità, Filiera strategica del turismo, Semplificazione e Digitalizzazione costituiscono, congiuntamente con il resto delle funzioni da assicurare, l'ossatura della programmazione su cui poter costruire specifici piani d'azione.

La *mission* dell'Ente e delle sue articolazioni dirette e indirette deve tener conto degli effetti del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018, contenente il complessivo piano di razionalizzazione del sistema camerale, nonché dell'attuazione del Decreto ministeriale 7 marzo 2019, in merito alla ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n.580, nonché agli ambiti prioritari di intervento per le funzioni promozionali.

L'erogazione di tali servizi dovrà tenere conto delle strategie della singola Camera in funzione delle peculiarità e delle specifiche eccellenze territoriali, ricercando un equilibrio «ottimale» e «sostenibile» tra quanto previsto dal contesto normativo e l'attuale «capacità» di offerta delle camere, con una puntuale definizione, per ciascun servizio, del sistema di finanziamento attivabile.

La Camera di commercio, nella qualità di pubblica amministrazione al servizio delle imprese della propria circoscrizione territoriale, è chiamata a conciliare con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici di avanguardia:

- alcune funzioni più “tradizionali”, concernenti prevalentemente il Registro imprese, la Semplificazione, la Trasparenza e la Regolamentazione e tutela del mercato, il Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, l'Informazione economica;
- con le “nuove” o rinnovate funzioni, tra cui è possibile annoverare il Punto impresa digitale, il Fascicolo informatico di impresa, l'Orientamento al lavoro ed alle professioni, l'inserimento occupazionale dei giovani e *placement*, il Punto di raccordo tra imprese e PA, la Creazione di impresa e start up, la Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, il Supporto alle PMI per i mercati esteri.

La "casa delle imprese" nonché la "casa di tutti gli attori del mercato" (Prof. Giulio Sapelli), la Camera di commercio, vista come l'istituzione dedicata a garantire - nel proprio ambito circoscrizionale - la tutela del mercato e della fede pubblica e, quindi, il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, ora con la piena attuazione della riforma si evolve sino a rappresentare l' “ultimo miglio verso le imprese”.

L’obiettivo ambizioso dell’Ente camerale, provando a cogliere le opportunità concesse dall’attuazione del PNRR, continua ad essere quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell’economia provinciale un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall’intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso e sostenibile.

Nell’ambito delle finalità istituzionali del mandato 2022/2027, la Camera di Commercio di Lecce è chiamata adoperare di concerto con gli attori istituzionali del territorio, per innescare un processo di generazione di valore *multi-stakeholders*. Per fare ciò, dovrà attuarsi un metodo di lavoro, che consenta di mettere a sistema un modello di *multilevel governance*, capace di essere driver di cambiamento per il contesto del capoluogo e della provincia.

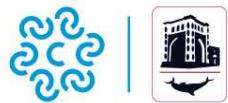
La co-programmazione e la co-progettazione di interventi basati sull’esigenza di crescita economica del territorio ed indirizzati al benessere collettivo, nel contesto di pratiche di amministrazione condivisa, costituiscono processi condivisi di generazione di valore diffuso che aumentano gli impatti positivi sulla comunità.

L’obiettivo perseguito con il nuovo metodo di lavoro basato sulla cooperazione interistituzionale è quello di costruire scenari per una nuova policy territoriale, attuando un modello “place based” al fine di proporsi come acceleratore interistituzionale focalizzato sugli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie».

La Camera di Commercio di Lecce, nel quinquennio 2022/2027, dovrà operare scelte strategiche per lo sviluppo del territorio, ponendosi come driver di crescita sostenibile nei settori strategici dell’economia territoriale di riferimento. Anche lo scenario regionale sarà in tale ottica fondamentale per attuare le proprie linee programmatiche in coerenza con le principali politiche di sviluppo del territorio.

In sintonia con le organizzazioni imprenditoriali, la Camera di commercio di Lecce potrà svolgere una funzione di cerniera con le istituzioni, a supporto della loro azione ed a tutela delle imprese, specialmente quelle di più piccola dimensione e maggiormente sensibili al contesto amministrativo e burocratico in cui operano.

Il Presidente della Repubblica ha recentemente sottolineato che “*le camere di commercio affiancano le imprese nella loro attività e offrono sostegno per l’innovazione tecnologica, per meglio affrontare i mercati internazionali, programmare gli investimenti, migliorare le relazioni con la Pubblica amministrazione. Le camere di commercio svolgono, in tal modo, nell’ambito delle autonomie funzionali, un compito rilevante, nell’interesse delle imprese presenti nei*



territori”. Alle camere di commercio “si può utilmente guardare come a uno degli strumenti utili nella prospettiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

In questo contesto, la Camera di Commercio di Lecce sarà chiamata a svolgere un fondamentale ruolo di aggregatore e catalizzatore per l’elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, privati e associativi.

2.2 Aree strategiche

La programmazione degli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente camerale tiene conto delle variabili di contesto esterno (socio-economico, normativo ed ambientale) oltre che di quelle interne (struttura organizzativa, risorse e strumenti a disposizione).

Preso atto delle disposizioni di cui al D.M. 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n.196 del 31 dicembre 2009, la mission dell'Ente camerale si articola in:

- 011 Competitività e sviluppo delle imprese
- 016 Commercio nazionale ed internazionale del sistema produttivo
- 012 Regolazione dei mercati
- 032 Pubblica amministrazione efficiente e trasparente.

Si ricorda che il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 ha definito le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i programmi “quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”.

Alla luce del citato **decreto ministeriale 7 marzo 2019** e nel rispetto dei predetti criteri, in attesa di definire una nuova programmazione pluriennale e stante quanto recentemente approvato, le linee programmatiche individuate sono ora le seguenti:

- A. Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio*
- B. Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione*
- C. Competitività dell'Ente*

2.3 Obiettivi e programmi

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle tre aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: - le azioni da porre in essere con la relativa tempistica; - la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali; - le unità organizzative competenti.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguitamento dell'obiettivo correlato.

Di seguito lo schema di sintesi e le linee di intervento.

| ALBERO | |
|--------|--|
| A | <i>Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio</i> |
| A.1 | Attrattività del territorio, sostegno del turismo e della cultura |
| A.2 | Internazionalizzazione e preparazione ai mercati |
| A.3 | Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese |
| A.4 | Trasparenza e tutela della legalità |
| A.5 | Tutela del mercato e promozione della concorrenza |
| A.6 | Crisi d'impresa e formazione della cultura d'impresa |
| A.7 | Politiche attive del lavoro, orientamento, nuova impresa e start up |
| A.8 | Imprenditoria femminile |
| A.9 | Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni |
| B | <i>Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione</i> |



| | |
|-----|---|
| B.1 | Transizione digitale e innovazione |
| B.2 | Transizione <i>green</i> e sostenibilità |
| B.3 | Semplificazione amministrativa e Agenda digitale |
| B.4 | Comunicazione e informazione economica |
| C | Competitività dell'Ente |
| C.1 | Efficientamento dei processi e dell'organizzazione, qualità dei servizi |
| C.2 | Crescita e sviluppo delle competenze interne |
| C.3 | Equilibrio di bilancio e salute gestionale dell'organizzazione |

A - Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio

Per la realizzazione dei programmi di rilancio della competitività e supporto allo sviluppo delle imprese e del territorio, la Camera di commercio di Lecce avvierà un percorso basato sulla cooperazione interistituzionale, provando a costruire scenari per una nuova policy territoriale, attuando un modello “place based” al fine di proporsi come acceleratore interistituzionale focalizzato sugli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie». Sarà consolidata la *sinergia con il sistema delle Associazioni di categoria in primis* ed una consolidata *rete di attori istituzionali* e privati con cui realizzare partnership funzionali all’implementazione di progetti ed iniziative a supporto delle imprese salentine.

Le linee di azione locale, inoltre, si integrano - anche per il 2023 - in un quadro più ampio di iniziative a base nazionale, tra le quali quelle di Unioncamere Puglia e Unioncamere nazionale, ovvero attività delegate dalla Regione Puglia e dal Ministero dello Sviluppo economico.

La Camera di Commercio di Lecce mette a disposizione del sistema delle imprese salentine un ampio programma di attività di supporto allo start up e crescita delle imprese perseguitando quegli interessi di carattere generale che si configura come *sistema “a rete” pluridimensionale* che deve integrare il contesto locale nell’ambito di uno spazio più ampio a carattere nazionale e internazionale.

A.1. Attrattività del territorio, sostegno del turismo e della cultura delle imprese

Il settore turistico della provincia di Lecce, nonostante una stagione congiunturalmente molto incoraggiante, segnala ancora qualche difficoltà, sia legate all'esigenza di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico che la pandemia ha arrecato alle attività della filiera sia, in questo momento, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle imprese.

La quasi totalità degli esercenti ha, infatti, evidenziato forti preoccupazioni legate all'aumenti dei costi generali non da ultimo quelli energetici che, pena la perdita di competitività sui propri mercati di riferimento, solo in parte possono essere scaricati sul prezzo finale praticato ai clienti. Le imprese, inoltre, sono state messe in difficoltà da una situazione di mismatch tra domanda ed offerta di lavoro che si è fatta particolarmente sentire proprio nella stagione estiva, dove, la carenza di figure professionali ad hoc ha fatto registrare forti arretramenti nell'offerta dei servizi. Nel complesso, il comparto del turismo emerge come un settore ancora molto fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva, soprattutto da parte di Albania e Grecia – mete facilmente raggiungibili e decisamente più economiche.

In un tale contesto internazionale che presenta forti incertezze, il settore turistico del Salento ha bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia della provincia.

La Camera di Commercio di Lecce per il 2023 concentrerà le attività progettuali su 3 linee di priorità con l'obiettivo di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni in itinere come proposto nelle Linee programmatiche prioritarie di indirizzo approvate dal Consiglio camerale :

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. potenziare la qualità della filiera turistica.

Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori, già avviate e realizzate anche in raccordo con Regione Puglia e Unioncamere Puglia e altri enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico del territorio salentino. In questa linea sono ricomprese anche la partecipazione ad iniziative per la promozione e valorizzazione del settore turistico-culturale oltre ad iniziative svolte sotto il coordinamento dell'ente regionale.

Promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, quali ambiti territoriali caratterizzati dall'individuazione e sviluppo di fattori identitari, di posizionamento sui mercati e di sviluppo di prodotti/servizi mirati a segmenti strategici di domanda turistica.

La destinazione turistica “Salento” costituisce uno strumento strategico per dare una governance al territorio, anche promuovendo la nascita e lo sviluppo delle DMO, così da facilitare la definizione di pacchetti di prodotti e servizi turistici. In tale ambito, la Camera di Commercio di Lecce svolgerà un ruolo di animazione territoriale, promuovendo il confronto tra le imprese e gli altri stakeholder del territorio per lo sviluppo di progetti di filiera (turismo-artigianato di qualità-agroalimentare-cultura), con la finalità di integrare e valorizzare, anche in modalità innovative, l’offerta turistica locale.

Potenziare la qualità della filiera turistica, fornendo assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (capacity building) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, valorizzando le iniziative ed i disciplinari di certificazione del progetto “Ospitalità italiana”, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell’ecosistema delle destinazioni turistiche.

Quale ulteriore azione di marketing territoriale è ipotizzabile l’avvio, in partnership con altre istituzioni ed attori della filiera, di un’operazione “a marchio” per valorizzare l’intera filiera strategica salentina del turismo, promuovendo servizi integrati di valorizzazione e fruizione del territorio, puntando sui comparti dello sport, dell’agroalimentare e dei beni culturali per la destagionalizzazione l’offerta.

Nell’ambito di una strategia volta al potenziamento dei servizi rivolti al marketing turistico territoriale, la creazione di un Destination Management System rappresenta una delle azioni di sistema principale. Il DMS, strumento in cui possono essere integrati i contributi e le proposte di operatori, istituzioni, associazioni, enti locali, GAL, può rendere il Salento una destinazione ancora più competitiva ed attrattiva.

Sarà, inoltre, realizzato un programma di interventi “Sostegno al turismo” a livello regionale sotto il coordinamento di Unioncamere Puglia che prevede specifiche attività a supporto del comparto turistico e finanziato dal Fondo di Perequazione 2021-2022.

A.2 Internazionalizzazione e preparazione ai mercati

Le politiche per lo sviluppo ed il consolidamento dell'internazionalizzazione della provincia di Lecce acquisiranno una forte accelerazione nel prossimo triennio anche grazie ad un vasto piano di incentivi nazionali e regionali previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La pandemia da Covid-19 ha cambiato lo scenario internazionale introducendo nuove modalità di operatività sui mercati internazionali con cui le imprese salentine devono confrontarsi e migliorare le performance della propria attività. Se da un lato sono venuti meno numerose ed importanti iniziative promozionali a partire dalle fiere e dalle missioni, dall'altro lato si è assistito ad una trasformazione dell'“export business model” rappresentato dall'utilizzo del digitale quale fattore di crescita nel contesto internazionale unito ad una vasta gamma di strumenti innovativi che il Governo centrale ha messo a disposizione del sistema imprenditoriale italiano per rafforzarne il ruolo sui mercati internazionali che va dagli incentivi per l'utilizzo di un TEM (Temporary Export Manager) a programmi di sensibilizzazione per la tutela del “Made in Italy”, lotta alla contraffazione delle eccellenze produttive (Italian sounding) e la digitalizzazione dei processi produttivi alla luce del Piano di Transizione 4.0.

Il sistema camerale costituisce un elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero per la capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento.

Alla missione delle Camere di commercio si collega, la nuova intesa stipulata il 16 luglio 2021 tra Agenzia Ice, Unioncamere e AssoCamerestero, promossa nel quadro del Patto per l'export, il documento strategico per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al fine di individuare nuove linee di attività, nel rispetto delle rispettive competenze, per far crescere e consolidare la presenza delle imprese italiane nel mondo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed ai settori più colpiti dalla crisi economica.

Proseguono, in questa ottica, gli sforzi organizzativi della Camera di Commercio di Lecce sulla tematica dell'internazionalizzazione che puntano a raggiungere e preparare per l'estero i potenziali esportatori, nonché a rafforzare le skill professionali e le capacità organizzative di quelle imprese che fanno oggi poche o pochissime operazioni sull'estero, attraverso azioni mirate «porta a porta».

In particolare, grazie alle risorse del Fondo di Perequazione e le iniziative progettuali da finanziare con le risorse di cui all'art. 18 comma 10 della Legge 580/93 potranno essere ampliati i progetti le iniziative sinteticamente esposte più avanti in linea con quanto già approvato dal Consiglio camerale nel documento relativo alle priorità programmatiche 2022-2027.

- **“Progetto Stay Export“**

Informazione, formazione e accompagnamento all'estero” finalizzata all'erogazione, attraverso la rete di mentorship internazionale coordinata dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero quali: Stati Uniti, Hong Kong, Singapore, Canada, Giappone, Corea del Sud, Germania, Albania per la realizzazione di servizi di one-to-one di orientamento e accompagnamento nei processi di sviluppo internazionale tramite il web-mentoring.

- **“Progetto SEI” - Sostegno all’Export dell’Italia**

L'iniziativa- partita più di quattro anni fa - prevede la realizzazione di azioni orientate alla crescita delle imprese occasionali o potenziali esportatrici attraverso la profilazione e analisi dell'impresa, con compilazione di apposito questionario sul portale nazionale www.sostegnoexport.it.

Inoltre, verranno elaborati, su specifica richiesta delle imprese interessate i Piani Export (Piani di Export kick-off) per la definizione di strategie di ingresso nel mercato target da parte di imprese abituali con l'estero e Export Check Up - piani di fattibilità per l'estero per imprese neofite.

Nello specifico, il Progetto SEI consente il rafforzamento del legame tra imprese ed ente camerale leccese e rete estera (CCIE) e qualifica la Camera di Commercio di Lecce come punto di contatto primario per le aziende salentine sul tema dell'internazionalizzazione.

Tutti gli interventi mireranno, quindi, a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle MPMI della provincia di Lecce attraverso politiche attive a sostegno di quelle con maggiori possibilità di crescita all'estero (sia quelle già aperte a forme avanzate di internazionalizzazione, sia le cosiddette “potenziali” od “occasionali” esportatrici più pronte), favorendo, quindi, la mobilità delle azioni verso le imprese più produttive, innovative, e chiaramente export oriented.

- **Voucher alle imprese per l'utilizzo di servizi integrati all'export**

La consapevolezza delle imprese salentine sulle soluzioni disponibili attraverso il sistema pubblico nazionale per l'internazionalizzazione a partire, ovviamente, dal sistema delle Camere di commercio e sulle opportunità legate all'offerta privata qualificata a sostegno dell'export rappresenta una delle leve sulle quali è indispensabile agire per portare più imprese all'estero, per ampliare il mercato di chi già vi opera, per entrare in nuovi mercati e, di conseguenza, far crescere in maniera stabile i volumi dell'export.

Al fine di stimolare una domanda di servizi più consapevole e, quindi, di tipo integrato (che va dall'analisi del corretto posizionamento commerciale alle azioni di assistenza diretta all'estero),

si prevede anche per il 2023 l'erogazione di voucher attraverso specifici bandi indirizzati a singole imprese o raggruppamenti.

- **Attività di formazione/informazione**

Proseguiranno le attività di informazione/formazione attraverso l'organizzazione di momenti di approfondimento con gli operatori locali su specifiche tematiche di interesse.

In particolare si intendono consolidare le iniziative formative realizzate con la collaborazione di PromosItalia – Agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale italiano quali:

Short Master per l'internazionalizzazione – percorso formativo che mira a sviluppare competenze manageriali e tecniche per comprendere e gestire tutte le fasi di un progetto di espansione all'estero. Il programma prevede l'analisi delle molteplici variabili che incidono sui mercati esteri, ponendo particolare attenzione alla scelta del mercato target, alla conoscenza e implementazione delle tecniche del commercio internazionale, alla pianificazione delle attività di marketing strategico e operativo e fornisce gli strumenti operativi e concreti per gestire preventivamente le principali problematiche di natura legale, fiscale e doganale, che possono emergere nelle operazioni commerciali con l'estero.

Business Plan per il Digital Export – corso organizzato nell'ambito del progetto Sei – Sostegno all'Export dell'Italia, articolato in due mezze giornate con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti sulla necessità di pianificazione delle attività di export digitale e, più in generale, di marketing digitale per l'internazionalizzazione e trasferire strumenti e schemi per una pianificazione rapida e flessibile.

- **Attività di certificazione per l'estero**

Di carattere più generalizzato sono invece i servizi di orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale. Si prevede, per questo obiettivo, la realizzazione di attività di supporto personalizzata e aderente alle esigenze delle imprese esportatrici, avviando iniziative che prevedono il coinvolgimento di esperti e organismi specializzati del settore, nonché la collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero o estere in Italia o, ancora, con gli uffici dell'ICE-Agenzia all'estero.

Nello specifico, si tratterà di:

- servizi dedicati di assistenza online, telefonica o in presenza, per risposte a quesiti circostanziati su problematiche legate ai mercati internazionali (specificità dei mercati di sbocco, temi doganali, etichettatura prodotti, formalità per la spedizione all'estero dei prodotti, ecc.);
- servizi integrati di certificazione, tra i quali:

- a) un servizio di rilascio dei documenti sempre più orientato alla digitalizzazione e a una futura completa dematerializzazione, secondo standard uniformi riconosciuti a livello internazionale;
- b) formazione e assistenza sugli applicativi di sistema per la domanda online dei certificati – anche con interventi da realizzare in azienda o per gruppi di aziende – per stimolare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'ente camerale leccese e verificarne l'efficacia.

La Camera di Commercio di Lecce individuerà, inoltre, nuovi servizi anche valorizzando e ottimizzando quanto già programmato a livello regionale e nazionale, tenuto conto delle modalità organizzative di collaborazione (anche sulla base di accordi in essere o da definire) con i diversi attori del sistema pubblico per la promozione all'estero (ICE, SIMEST, SACE), oltre che CCIE.

A.3 Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese

Molte delle criticità del sistema produttivo locale in termini di recupero di competitività e capacità di penetrazione sui mercati nazionali ed internazionali sono riconducibili alle modeste dimensioni imprenditoriali medie delle aziende salentine, come facilmente rilevabile dai prospetti esposti sulla composizione della struttura imprenditoriale della provincia di Lecce.

Nel 2023 dovranno, pertanto, essere rafforzate le sinergie istituzionali e di sistema per ampliare le iniziative che l'ente camerale per sostenere le aggregazioni di imprese e la collaborazione tra impresa attraverso gli strumenti dei “contratti di rete”.

Occorre far fronte alle difficoltà delle imprese più fragili e maggiormente colpite dalla crisi, per favorire possibili investimenti anche sulle proprie competenze interne indispensabili per affrontare i processi di transizione digitale e green. Sulla base dell'esperienza maturata nel settore dal sistema camerale emerge come le PMI possano crescere non solo per fusioni ma anche tramite reti e per aggregazioni.

Si tratta di proteggere un patrimonio di competenze imprenditoriali e relazionali, peraltro messo duramente a rischio dalla crisi dovuta alla pandemia, incentivando i processi di aggregazione tra le imprese, principalmente attraverso i “contratti di rete”, sia nella formula della “rete soggetto” che della “rete contratto”.

La Camera di commercio può rafforzare a tale scopo le azioni di supporto, sia di tipo informativo-promozionale, sia di assistenza alla costituzione delle iniziative di aggregazione, utilizzando anche le semplificazioni introdotte nella normativa.

Tra le diverse strategie per affrontare le difficoltà imposte dal mercato è certamente essenziale la creazione di reti di impresa, trasversali o orizzontali rispetto alle filiere, che rappresentano una delle soluzioni più efficaci, come indicano le imprese che già ne fanno uso per:

- raggiungimento di economie di scala ed aumento dell'efficienza operativa;
- attivazione di circuiti dell'innovazione;
- accrescimento della capacità di penetrare i mercati, specie all'estero;
- condivisione delle figure manageriali per affrontare la trasformazione digitale e green;
- rafforzamento della gestione finanziaria e dell'accesso al credito.

Diversi sono i vantaggi configurabili a livello di marketing, di gestione della logistica, nella ricerca ed innovazione, ovvero in ambito economico-finanziario, con un ritorno positivo anche per il consumatore finale in termini di rapporto qualità/prezzo del prodotto/servizio.

L'azione della Camera di commercio è particolarmente qualificata dalla possibilità di mettere a disposizione dell'impresa un ventaglio di scelte legate a possibili nuove partnership sul mercato nazionale o estero, a monte o a valle del proprio processo produttivo, grazie alle connessioni del sistema a rete delle camere di commercio italiane disponibile anche all'estero.

Le filiere del Made in Italy, in particolare, se accompagnate con programmi di rete innovativi e qualificanti, possono trovare moderne ed efficienti modalità per rivolgersi ai mercati.

L'obiettivo da perseguire è dunque quello di mettere a disposizione delle imprese, dei punti camerali di assistenza per promuovere programmi di rete che aggreghino, soprattutto le micro e piccole imprese, sui temi della qualità e della sostenibilità; dell'organizzazione d'impresa e delle moderne forme di commercializzazione.

A.4 Trasparenza e tutela della legalità

La funzione di pubblicità legale, nonché l'informazione statistica ed economica, in gran parte rilevabile proprio attraverso il Registro delle imprese ed il Repertorio Economico Amministrativo, costituiscono principale strumento di trasparenza del mercato e rientrano come noto nelle funzioni cardine stabilite nel decreto di riforma delle camere di commercio.

La diffusione della cultura della legalità nella società civile e, in particolare, nel settore economico-produttivo costituisce, ormai da anni, un obiettivo che la Camera di commercio di

Lecce si prefigge di perseguire e che realizza attraverso iniziative di vario genere, anche in collaborazione con le altre istituzioni e le autorità investigative.

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (I.C.T.) nello svolgimento delle funzioni di interesse condiviso tra l'Ente, le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie, al fine di prevenire che l'economia criminale possa infiltrarsi nell'economia sana, condizionando pesantemente la crescita e la libertà d'impresa, è una delle formule con le quali tale obiettivo è reso operativo.

Con queste iniziative si diffonde e preserva la cultura della legalità, supportando al contempo, con il proprio patrimonio informativo a disposizione, gli organi preposti all'attività investigativa sul territorio; una fra tutte, l'iniziativa "La Camera di Commercio al servizio della legalità" attraverso cui l'Ente mette a disposizione delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie la consultazione delle proprie banche dati con strumenti informatici evoluti e relativo supporto organizzativo.

La collaborazione tra istituzioni pubbliche, in particolar modo tra pubbliche amministrazioni e autorità giudiziaria, rappresenta ancora uno dei principi per il contrasto al crimine, per l'ottimizzazione del lavoro delle pubbliche amministrazioni e dell'autorità giudiziaria, aumentando il livello di sicurezza percepito da cittadini e imprenditori.

Costituisce obiettivo dell'Ente proseguire tale attività, con le azioni già intraprese e in particolare con quelle derivanti dalla disponibilità di banche dati e, in particolare, della piattaforma REX (il sistema innovativo di indagine e di intelligence - Regional EXplorer - rivolto alle Forze dell'Ordine, che consente l'individuazione più mirata di eventuali fenomeni anomali che coinvolgono set di imprese o di persone).

Collegata alla prospettiva dei principi di legalità e trasparenza, nel corso dell'anno 2023, l'attività dell'Ente prevederà, altresì, la completa attuazione del **Registro dei titolari effettivi**. L'art.21 del D. Lgs. n.231/2007 e successive modifiche ha previsto, infatti, l'istituzione di sezioni speciali del Registro imprese dedicate ai titolari effettivi per finalità di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. L'obbligo di comunicazione dei dati e delle informazioni relative alla titolarità effettiva riguarda le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel Registro Imprese (ai sensi dell'art.2188 c.c.). Per l'effettivo avvio del Registro, si è al momento in attesa di quanto previsto dal D.M. 55/2022 che ha disposto l'adozione di provvedimenti attuativi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per disciplinare alcuni aspetti operativi.

La stessa informazione economico statistica riferita al contesto territoriale rappresenta, inoltre, uno strumento fondamentale a supporto dei decisori pubblici e privati e in senso più ampio dell'intera comunità.

La Camera di Commercio di Lecce produce e diffonde tale informazione e il ruolo dell'Ente camerale è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tale da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato. La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

Nell'ottica della valorizzazione del proprio patrimonio informativo, l'Ente camerale intende, altresì, proseguire il rapporto di collaborazione con il Comune di Lecce per quanto riguarda gli *open data*, nell'ottica di una possibile e sempre più "federazione" delle amministrazioni pubbliche sul tema. Sul portale <http://dati.comune.lecce.it> è stato creato un apposito spazio dedicato agli *open data* dell'ente camerale, spazio che, anche per il 2023, verrà aggiornato con l'inserimento di nuovi *dataset*.

L'Ente camerale, infine, nel corso dell'anno 2023 si propone di completare il percorso intrapreso per la ristrutturazione e il restyling del proprio portale istituzionale, nell'ottica di ampliare il canale informativo e snellire e semplificare l'accesso ai vari servizi camerali.

A.5 Tutela del mercato e promozione della concorrenza

La legge di riordino delle Camere di commercio, come modificata dal D.Lgs n.219/2016, ha confermato in capo agli Enti camerali importanti funzioni di regolarizzazione del mercato, tra cui rientrano quelle di vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti. Tali compiti, quando espressamente previsti dalla normativa di settore, continuano ad attribuire alle Camere di commercio il ruolo di organo accertatore e di autorità sanzionatoria a tutela della salute e sicurezza dei consumatori e a sostegno delle imprese che operano correttamente sul mercato.

Gli Enti camerali rappresentano quindi un interlocutore privilegiato dell'Autorità nazionale di vigilanza del mercato, cioè il Ministero dello Sviluppo economico, che ha individuato nel sistema camerale, tramite Unioncamere, il soggetto con il quale siglare piani esecutivi per il rafforzamento della vigilanza del mercato, che prevedono sia la realizzazione di una serie di iniziative a carattere generale finalizzate a rafforzare le competenze tecnico giuridiche del

personale camerale e a favorire un approccio uniforme dei comportamenti ispettivi e sanzionatori nei diversi territori, sia lo svolgimento di attività di controllo vero e proprio, da svolgersi dalle singole Camere mediante adesione ad apposite convezioni.

La Camera di commercio di Lecce ha aderito, nel tempo, alle varie iniziative proposte sottoscrivendo apposite convenzioni con Unioncamere e continuerà ad aderire anche per il 2023 ad eventuali convenzioni proposte da Unioncamere e scaturite da accordi siglati con il Ministero dello Sviluppo economico, sempreché le stesse possano svolgersi con modalità innovative che privilegino l'utilizzo del digitale e nel rispetto della sicurezza al fine di preservare il rispetto delle eventuali vigenti norme per la prevenzione del contagio da COVID-19.

Con la conclusione della fase transitoria del D.M.93/2017 sui controlli e la vigilanza degli strumenti di misura in servizio, ed il passaggio definitivo delle competenze di verifica periodica agli organismi accreditati privati, si rafforzano in capo alle Camere di Commercio i compiti di vigilanza sugli strumenti metrici utilizzati nelle transazioni commerciali e sull'attività di verifica svolta dagli organismi accreditati. Anche queste ultime dovranno svolgersi prevedendo l'utilizzo della *“multicanalità”* e con modalità innovative che privilegino l'utilizzo di strumenti digitali come quelle sperimentate in altri settori durante l'emergenza sanitaria e siano svolte elaborando **piani di controllo** basati sul livello di rischiosità degli operatori.

Per il 2023 è obbiettivo dell'Ente, nell'ambito della metrologia legale e sicurezza prodotti, avviare una collaborazione con la Guardia di Finanza per lo svolgimento delle attività ispettive derivanti dai citati piani di controllo camerale con modalità congiunte, programmando campagne di ispezioni in raccordo con le Fiamme Gialle, anche per evitare che la medesima impresa sia soggetta in tempi relativamente ravvicinati, a verifiche e controlli da parte di soggetti diversi.

Analoga attenzione verrà dedicata all'attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, a tutela sia della salute e della sicurezza dei consumatori sia della corretta concorrenza tra le imprese, per verificare che i prodotti immessi sul mercato siano conformi ai requisiti di legge e per sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle normative. I settori specifici in cui la Camera di commercio svolge attività di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura sono: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti tessili, calzature, prodotti ricadenti nella disciplina del Codice del Consumo (D.Lgs.n.206/2005), etichettatura energetica. Anche per tale attività occorrerà strutturare e sperimentare sistemi innovativi di esercizio di tale attività di vigilanza.

Un altro settore verso cui si manterrà alta l'attività di vigilanza è quello dei **metalli preziosi**: la campagna avviata nel corso del 2020 inerente al controllo dei punzoni in dotazione alle imprese

assegnatarie del marchio d'identificazione e della loro leggibilità, è stata ripresa nel 2022 per cui potrà essere proseguita elaborando un apposito **piano di controllo** basati sul livello di rischiosità degli operatori sempreché la situazione di emergenza sanitaria lo consenta ponendo in essere una modalità alternativa ed innovativa.

Relativamente all'attività svolta nei riguardi dei **centri tecnici autorizzati** ad interventi sui tachigrafi digitali e sui tachigrafi analogici, per il 2023, oltre alla vigilanza su tali attività, la Camera di commercio di Lecce dovrà effettuare l'istruttoria delle domande annuali di rinnovo delle autorizzazioni ad operare sui tachigrafi, prima di competenza del Ministero dello Sviluppo economico ed ora affidata alle Camere di Commercio che, a conclusione dell'istruttoria, dovranno inviare al Mise, affinché rinnovi l'autorizzazione, il provvedimento riportante il parere circa l'esito delle verifiche effettuate anche predisponendo ed attuando modalità alternative di verifica basate sulle più moderne tecnologie.

In tale ambito, andrà attivata la nuova modalità di rilascio (alternativo all'erogazione del servizio in presenza per il quale andrà privilegiato l'erogazione su appuntamento) che vada progressivamente a sostituire, sfruttando appieno le opportunità offerte dalla telematica e dalla digitalizzazione, la tradizionale modalità di rilascio con una contemporanea riduzione dei tempi medi di evasione.

In materia di **sanzioni** la Camera di Commercio cura, nelle materie di propria competenza, l'emissione di ordinanze ingiunzione o di archiviazione, di convalida sequestro o confisca, ai sensi della legge 689/81. I principali ambiti di competenza individuati dalla normativa di settore comprendono la tenuta del Rea e del registro imprese, le attività regolamentate (mediatori, agenti di commercio, imprese di installazione impianti, imprese di autoriparazione, imprese di pulizia, imprese di facchinaggio), i prodotti elettrici e la compatibilità elettromagnetica, i dispositivi di protezione individuale, i giocattoli, i prodotti generici di cui al codice del consumo, i prodotti tessili e le calzature.

Le attività saranno finalizzate ad assicurare tempi il più possibile sempre più ridotti nell'emissione delle ordinanze e nella riscossione coattiva degli importi non versati. Il contenimento dei tempi di redazione delle ordinanze, consentirà di diminuire il rischio di mancato pagamento da parte dei soggetti sanzionati, per cause legate al decorso del tempo, quale fallimento, cancellazione di imprese, ecc., e, quindi, di mancata riscossione degli importi dovuti all'Erario e all'Ente camerale. In un'ottica di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza delle attività proseguirà la notifica delle ordinanze via Pec e, relativamente a quelle da notificare a soggetti residenti nel comune di Lecce e Leverano privi di Pec, si farà ricorso alla notifica tramite ufficiale giudiziario, rivelarsi più efficiente rispetto a quella tramite agente postale.

Nell'ambito della **tutela della proprietà intellettuale**, l'Ente intende proseguire l'attività di primo orientamento, rivolto ad imprese e consumatori, sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (**marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, disegni**), al fine di fornire una conoscenza di base sulle varie opportunità e fornire un'adeguata assistenza per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale.

Le azioni finalizzate alla tutela della proprietà industriale consisteranno anche nel controllo formale preventivo delle domande di marchi, brevetti e modelli, prima del deposito effettuato dagli utenti allo sportello camerale, controllo che permette di ridurre gli errori nella compilazione della domanda e quindi assicurare una migliore qualità del servizio.

Il **Registro informatico dei protesti** continua ad essere uno degli strumenti per garantire trasparenza e quindi tutela del mercato, per questo motivo resterà importante garantire tempestività negli aggiornamenti che il servizio si impegna a realizzare con tempi medi di evasione delle istanze di cancellazione dei protesti ben al di sotto dei termini indicati dal legislatore (25 giorni).

In materia di **prezzi**, proseguirà la rilevazione di quelli all'ingrosso e alla produzione, in particolar modo si monitoreranno i prezzi di quei prodotti dell'agroalimentare che hanno una rilevanza nell'economia della provincia. Verrà assicurato, inoltre, il servizio di deposito dei listini prezzi delle imprese che ne faranno richiesta privilegiando lo strumento digitale.

La Camera di Commercio, infine, interverrà anche per il 2022, nelle procedure di assegnazione dei premi delle **manifestazioni a premio** e nella successiva chiusura della manifestazione con la presenza, in alternativa ad un notaio, del Responsabile della fede pubblica sempreché le condizioni legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria lo consentano: sarà mantenuto un costante presidio dell'attività al fine di assicurare l'assistenza alle imprese, anche per richieste fuori sede o al di fuori del normale orario di lavoro.

A.6 Crisi d'impresa e formazione della cultura d'impresa

L'istituto della **composizione negoziata per la risoluzione della crisi di impresa** è stato introdotto nel nostro ordinamento dal Decreto Legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 21 ottobre 2021, n.147.

Con effetto dal 15.07.2022 il Decreto Legislativo 17 giugno 2022, n.83, ne ha trasfuso la disciplina all'interno del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n.14, “codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza”, apportando nel contempo alcune modifiche rispetto alla versione originaria.

Il percorso normativo era stato avviato a seguito del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n.14 , con il quale il Governo forniva attuazione al nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, sulla base della Legge n.155 del 19 ottobre 2017. Il provvedimento riformava in modo organico e sistematico tutta la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali, la cui entrata in vigore è stata poi differita nel tempo.

Tra gli scopi della riforma c'era, infatti, quello di “prevenire” la crisi e fornire alle imprese gli strumenti per superarla, così da assicurare continuità aziendale, nonché quello di evitare che il ritardo nel percepire i segnali di crisi porti ad uno stato irreversibile della stessa, con l'attivazione di procedure concorsuali e ripercussioni negative per l'impresa e per i creditori stessi.

La vera novità “rivoluzionaria” introdotta dal Codice era rappresentata, infatti, dai meccanismi di allerta e di composizione della crisi. La norma individuava tali “strumenti di allerta” negli obblighi di segnalazione posti a carico degli specifici soggetti quali gli “organi di controllo societari” e i “creditori pubblici qualificati”, finalizzati, unitamente agli obblighi organizzativi posti a carico dell'imprenditore dal codice civile, alla “tempestiva rilevazione degli indizi di crisi dell'impresa ed alla sollecita adozione delle misure più idonee alla sua composizione”.

Un nuovo e alternativo percorso di risanamento, la composizione negoziata della crisi, è già attivo dalla fine dello scorso con il coinvolgimento del sistema delle Camere di commercio, al possono accedere anche le aziende più piccole.

Questo nuovo percorso, di natura volontaria e stragiudiziale, per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, prevede tre protagonisti:

- l'imprenditore, da una parte, cui spetta la decisione di aderirvi e che mantiene, comunque, la gestione dell'impresa;
- il sistema camerale a cui spetta, attraverso la piattaforma nazionale, ricevere l'istanza e nominare, mediante apposita Commissione regionale, l'esperto;
- la nuova figura attiva dell'esperto indipendente.

Gli elenchi degli esperti sono costituiti presso la Camera di commercio di ciascun capoluogo di regione, nel quale è altresì insediata la Commissione.

E' interesse della Camera di commercio promuovere e monitorare l'utilizzo di questo nuovo strumento nel territorio a beneficio del sistema imprenditoriale, al fine di prevenire per tempo possibili crisi aziendali che si riflettano sull'intero comparto e possano poi determinare un effetto "domino" sull'economia locale.

Le iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione, tra le quali, non da ultimo, lo sviluppo di competenze di tipo economico-aziendale per l'attivazione degli istituti previsti, dovranno essere realizzate individuando apposite risorse economiche.

A.7 Politiche attive del lavoro, orientamento, nuova impresa e start up

Il ruolo della Camera di Commercio di Lecce, nonostante il rinnovato quadro di incertezze, può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività per facilitare la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro.

In tal senso è necessario anche per il 2023 poter comprovare le competenze acquisite nel percorso degli studenti di "*learning by doing*".

Ed è proprio con questo obiettivo che l'ente camerale, in linea con il documento di programmazione e delle priorità 2022-2027 approvato di recente dal Consiglio camerale, grazie anche alla collaborazione dell'Azienda Speciale SRI, supporterà gli Istituti scolastici della provincia a realizzare dei processi di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale).

In tale contesto, è utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare, sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria. In tale contesto la Camera di Commercio di Lecce potrà mettere a disposizione di imprese e Fondazioni ITS la propria *expertise* nel progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale. Per questa ragione l'orientamento dovrà configurarsi come un processo formativo continuo e multidimensionale, una vera "educazione alla scelta consapevole".

A supporto di tali attività l'ente camerale partecipa con l'Azienda Speciale SRI alle rilevazioni **Excelsior** - sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali con l'obiettivo di fornire una guida per acquisire dati sulle filiere dell'istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro.

La banca dati ha una duplice funzione: sia quella di tradurre le opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronta con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni sia di rilevazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese che orientino al meglio il percorso di avvicinamento al mondo del lavoro.

L'orientamento e la formazione dovranno essere principalmente di *upskill* e *reskill*, in modo da formare figure professionali che, in maniera efficiente ed efficace, riescano ad affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro.

Si sintetizzano le linee guida delle attività che sono previste dai progetti del Fondo di Perequazione 2021-2022 e dalla programmazione 2023-2025 da finanziare con le risorse di cui all'art. 18 comma 10 della Legge 580/93.

- **Certificazione delle competenze di parte terza nei PCTO**

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme alla Camera di Commercio di Lecce, per determinati settori economici.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai PCTO che diventano l'esperienza formativa (co-progettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza on field e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo.

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che hanno concluso positivamente queste esperienze formative - attivano il servizio di certificazione delle competenze garantito dal sistema camerale nazionale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (placement), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni

“garantite” dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

- **Nuova impresa e start up**

L’autoimprenditorialità sarà uno degli *asset* fondamentali per la competitività del territorio, puntando sulla qualità delle nuove imprese nascenti, in termini di prodotti innovativi e nuovi modelli manageriali.

Bisognerà supportare la creazione d’impresa attraverso tutti gli strumenti diretti e indiretti di cui il sistema camerale dispone, sia attraverso l’accesso a finanziamenti, sia attraverso la creazione di percorsi di affiancamento, *mentoring* e *consulting* per favorire la crescita di nuovi imprenditori “made in Salento”.

La presente attività, in linea con le azioni orientative al lavoro anche indipendente e autonomo, propone l’avvio di un piano specialistico che, integrato con il rilancio generale dei Servizi Nuove Impresa dell’Azienda Speciale SRI, promuova attività di orientamento/educazione all’imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditoriali (connesse con le ‘nuove competenze trasversali’: digitali e green), fare esperienza di impresa, sviluppi modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite, realizzzi percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali, dia impulso all’animazione della piattaforma camerale per l’imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese).

- **Storie di Alternanza e formazione duale**

Anche per il 2023 è confermata la realizzazione del Premio “Storie di Alternanza” – uno storytelling degli studenti che punta a fare esperienza di lavoro attraverso i racconti di altri studenti, una modalità potente ed efficace di orientamento, anche a vantaggio dei propri network familiari e sociali.

Lo scopo dell’iniziativa è quindi quello non solo di promuovere il racconto, con particolare riferimento ad attività legate ai temi della transizione green e della trasformazione digitale, ma anche e soprattutto quello di promuovere un modello di orientamento focalizzato sul concetto di “learning by doing” che possa consentire agli studenti di maturare esperienze e competenze complementari rispetto alle attività di aula: percorsi di istruzione ITS, percorsi di formazione duali o di PCTO.

Sono gli studenti e i giovani degli Istituti Tecnologici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione della provincia di Lecce che, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali andranno ad elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute.

La Camera di Commercio premierà, dopo una valutazione degli elaborati, le migliori proposte presentate.

- **Voucher alle imprese per la realizzazione di assunzioni e tirocini extracurriculari**

La Camera di Commercio di Lecce si appresta – anche per il 2023 – a realizzare dei bandi per l’erogazione di voucher alle imprese che intendono assumere lavoratori a tempo determinato ed indeterminato, nonché ad ospitare percorsi di tirocinio extra curriculare.

A.8 Imprenditoria femminile

E’ in fase di ricostituzione il Comitato per l’imprenditoria femminile dell’ente camerale. L’organismo, composto dalle rappresentanti delle Associazioni di categoria del territorio, avrà il compito di rinnovare e dare impulso alle strategie di promozione e sostegno all’imprenditoria femminile anche alla luce delle nuove sfide del PNNR.

Il ruolo del Comitato è quello di diffondere la cultura imprenditoriale presso le donne, proponendosi come soggetto attivo allo sviluppo locale con l’obiettivo primario di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e di contribuire, in questo modo, all’incremento dell’occupazione, alla crescita economica e all’aumento della competitività dei sistemi locali e del territorio.

Nell’ambito dei propri compiti, che sono di ordine consultivo-propositivo, il Comitato per la promozione dell’imprenditoria femminile coordina iniziative dirette allo sviluppo delle imprese locali in un’ottica di genere.

In particolare, attraverso la struttura camerale e dell’Azienda Speciale SRI organizza:

- corsi di formazione e convegni informativi per imprenditrici, aspiranti imprenditrici, libere professioniste;
- analisi trimestrali dei dati sull’imprenditoria femminile, realizzate dall’Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio;

- organizzazione di seminari di sensibilizzazione su iniziative ed incentivi del MISE e della Regione Puglia a favore delle imprese femminili.

Sarà fondamentale garantire il sostegno alla competitività degli attori economici del territorio attraverso servizi di assistenza tecnica a supporto di imprese e start-up. Particolare focus dovrà essere rivolto all'impresa giovanile e femminile con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, anche attraverso il sostegno finanziario a valere sulle risorse del PNRR degli interventi previsti dall'investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili”.

Non da ultimo sarà impegnato nella promozione di una recente disposizione del Governo sulla certificazione di genere da parte del sistema delle imprese (Legge 5 novembre 2021, n. 162, in attuazione del PNRR).

In particolare, si richiede che entro il 2026, almeno mille imprese italiane dovranno aver superato i test che certificano l'abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Per compiere questa scelta volontaria, sostenuta dai fondi del PNRR, le imprese potranno contare sul supporto fornito dal sistema camerale, in virtù di un Accordo di collaborazione stipulato con il Dipartimento delle Pari Opportunità in materia di certificazione della parità di genere.

Le linee guida del sistema di certificazione della parità di genere (Uni/PdR 125:2022) si basano su alcuni cardini fondamentali: rispetto dei principi costituzionali di parità e uguaglianza; adozione di politiche e misure per favorire l'occupazione femminile - specie quella delle giovani donne e quella qualificata - e l'imprenditoria femminile, anche con incentivi per l'accesso al credito e al mercato ed agevolazioni fiscali; adozione di misure che favoriscano l'effettiva parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro (tra cui, pari opportunità nell'accesso, nel reddito, nelle opportunità di carriera e di formazione, piena attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori pratiche europee); promozione di politiche di welfare a sostegno del “lavoro silenzioso” di chi si dedica alla cura della famiglia.

L'intesa citata assegna a Unioncamere, e dunque, alle Camere di Commercio un ruolo chiave nell'attuazione della certificazione prevista dalla Strategia nazionale per le pari opportunità 2021-2026 e dalle iniziative del PNRR ad essa collegate. A Unioncamere, in accordo con il mondo associativo, con gli sportelli UNICAdesk (il servizio delle Camere di commercio per la normazione tecnica volontaria) e con la rete dei Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di commercio, è affidato l'incarico di mettere a punto la progettazione e organizzazione di servizi per l'introduzione del sistema di certificazione della parità di genere; la gestione ed erogazione dei pagamenti per i costi di certificazione; l'attivazione di servizi di

accompagnamento e assistenza tecnico-consulenziale; la promozione e sensibilizzazione delle imprese.

A.9 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni

La Camera di commercio intende supportare attraverso diverse azioni la vocazione specialistica delle filiere produttive salentine, accompagnandole nell'adozione di soluzioni innovative attraverso l'attività di creazione di iniziative tematiche ed eventi.

Occorrerà continuerà a operare in un rapporto di sinergia e costante collaborazione con i partner istituzionali e non, ponendosi come obiettivi il rafforzamento della competitività delle imprese che operano nelle diverse filiere produttive del territorio, che includono quella culturale, turistica, creativa e dello spettacolo, promuovendo e valorizzando le opportunità e i vantaggi che derivano dalle intersezioni e dagli scambi tra le diverse filiere per l'arricchimento dell'offerta territoriale nel suo complesso.

Particolare attenzione per il territorio merita il rilancio della filiera strategica del turismo, per recuperare le perdite di fatturato ad oggi subite dal settore e creare nuove opportunità di impresa e positive ricadute occupazionali.

Le destinazioni turistiche sono uno strumento strategico per dare una governance ai territori, definire i fattori identitari e portare in efficienza i prodotti turistici, anche promuovendo i progetti di filiera (turismo e cultura, artigianato di qualità, agroalimentare) e provando nella definizione di appositi *brand*.

Nell'ambito del supporto alle filiere e ai compatti economici, proseguirà l'interesse dell'Ente al coordinamento e/o sostegno di azioni per contrastare gli effetti economici e sociali della diffusione del CO.DI.RO. (c.d. *xylella*).

L'elaborazione ed il coordinamento di interventi strategici condivisi per il sostegno del comparto, la riconversione delle colture, l'innovazione in agricoltura (4.0) e la tutela paesaggistica e ambientale del territorio in un'ottica di ristrutturazione delle filiere economiche basate sulla coltivazione dell'ulivo potrà avvenire in stretta sinergia con il Distretto Agroalimentare Jonico Salentino (**DAJS**)

Nel Salento, infatti, l'attività agricola è sempre stata fondamentale non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista ambientale per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema ambientale e conservarne la biodiversità. Elementi che tutti insieme rendono lo stesso territorio così attrattivo.

Occorre rendersi sempre più attivi nell'elaborare un forte programma strategico di rigenerazione dell'agricoltura e del territorio salentino che punti direttamente ad azioni concrete e che contempli una prospettiva di futuro per l'intero comparto agricolo e della filiera olivicola, coinvolgendo tutti i settori economici e il mondo della ricerca, con l'auspicio di ricostruire un paesaggio che deve restare bello e attrattivo per lo sviluppo turistico ma anche per la salubrità dei suoi abitanti.

Da ultimo e non per ultimo, occorrerà delineare appositi interventi di carattere ambientale, paesaggistico e culturale, quali la riqualificazione paesaggistica e degli assetti idrogeologici, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e del contrasto ai cambiamenti climatici che garantisca una sufficiente disponibilità di risorse idriche.

Nell'ambito dello sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni, si collocano le funzioni di **Organismo di controllo delle filiere agroalimentari** (olio di oliva) svolte dalla Camera di commercio di Lecce in assoluta separazione ed indipendenza dalle restanti attività e sulla base ad apposite autorizzazioni del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo e che richiederanno, per essere confermate, l'avvio di un percorso rivolto all'accreditamento.

B - Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione

La Camera di Commercio di Lecce intende per il 2023 promuovere un'economia inclusiva e sostenibile del sistema imprenditoriale salentino attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per “mettere a terra” le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile dell'Italia.

La “doppia transizione” è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post pandemia ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: “i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030”.

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla crisi energetica stanno determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo del Salento nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese locali sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo.

Alla luce del contesto sopra delineato la Camera di Commercio di Lecce – avvalendosi del Punto Impresa digitale proporrà una nuova progettualità che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del PNRR.

Proseguirà parallelamente l'incessante impegno nella semplificazione a beneficio del sistema imprenditoriale della provincia attraverso gli strumenti e le piattaforme digitali connesse con il Registro delle imprese, i SUAP, il Fascicolo elettronico d'impresa e una serie di servizi digitali utili all'imprenditore per effettuare i diversi adempimenti nei confronti della P.A. come di seguito descritto più analiticamente.

B.1. Transizione digitale e innovazione

Il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale ha recentemente pubblicato il report Italia Digitale 2026, documento che sintetizza la strategia digitale del Paese impressa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I principali risultati conseguiti sono, in termini di milestone PNRR, così individuati:

- il completamento di tutte le attività necessarie all'avvio dei progetti di connettività a banda ultra-larga
- l'avvio dei lavori per la costituzione del Polo Strategico Nazionale
- la realizzazione delle piattaforme per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche, per le notifiche digitali, le deleghe e i pagamenti
- l'assegnazione dei fondi per la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche centrali e locali
- la costituzione e l'avvio dell'agenzia per la cybersicurezza

- l'approvazione delle nuove architetture per la sanità digitale (i.e., Fascicolo Sanitario Elettronico e Telemedicina) di cui è stata altresì avviata la realizzazione
- l'avvio di tutte le iniziative sulle competenze digitali tra cui spicca la creazione del Fondo per la Repubblica Digitale
- l'assegnazione di tutti i fondi PNRR previsti per il settore Spazio (sono ora in corso di preparazione le gare e la successiva messa in opera).

In termini di prossimi passi (prossimi 12 mesi), i principali obiettivi sono:

- il completamento del Transformation Office per la digitalizzazione della PA necessario per sostenere l'implementazione locale dei programmi finanziati
- il lancio dell'e-Wallet europeo su App IO e del sistema di attributi associati all'identità del cittadino (e.g., patente, abilitazioni, permessi)
- l'avvio della società informatica 3-I SpA finalizzata a dotare le PA centrali di una nuova realtà professionale funzionale alla digitalizzazione
- il completamento delle gare per la Telemedicina e dell'ecosistema dei dati sanitari.

Il Sistema camerale svolge funzioni istituzionali, confermate dalla recente riforma e dal Decreto Mise del 7 marzo 2019, di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e, avendo ben presente il quadro organico in materia di transizione digitale (costituito ad oggi da il Piano Industria 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali), intende continuare ad impegnarsi sul tema della diffusione della cultura e della pratica digitale, specie nelle situazioni (dimensionali, territoriali o settoriali) nelle quali si verificano asimmetrie informative o d'offerta.

Al contempo, le Camere di commercio - in quanto Pubbliche amministrazioni - sono chiamate ad effettuare un ulteriore sforzo per la digitalizzazione interna dei propri processi e dei servizi pubblici erogati, prioritariamente nei confronti delle imprese.

Già negli anni precedenti, l'attività del Punto impresa digitale (PID) - portata avanti nell'ambito dell'attuazione del Piano Impresa 4.0 – ha consentito di elevare il livello di consapevolezza e conoscenza nel sistema imprenditoriale delle nuove leve di sviluppo generate dalla trasformazione digitale in atto.

L'attività di assistenza fino ad oggi realizzata ha consentito di:

- informare le imprese salentine sulle opportunità tecnologiche digitali e sui nuovi modelli di business;
- realizzare circa 100 assessment della maturità digitale, fornendo alle imprese una fotografia circa i principali gap su cui intervenire;

- sostenere i processi di innovazione digitale delle imprese, attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma di voucher per l'acquisto di tecnologie, consulenza e formazione del personale;
- supportare, attraverso azioni di orientamento, le imprese salentine indirizzandole verso strutture specializzate (Competence Center, FabLab, Centri Trasferimento Tecnologico, Università, Centri di ricerca, ecc.) capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale.

Gli importanti risultati raggiunti sono stati possibili grazie anche alla presenza dei **Digital Promoter** che, nel corso delle diverse annualità, hanno potuto corroborare la propria professionalità e beneficiare di percorsi di formazione specialistica.

Le risorse oggi maggiormente professionalizzate rappresentano un bacino di competenze specializzate che va valorizzato all'interno della Camera di Commercio - **Digital Specialist** - e a cui sarà necessario affiancare delle nuove figure professionali dedicate al tema della sostenibilità, con particolare riferimento alla transizione ecologica. Tali figure - **Green Specialist** - andranno ad integrare il pool di professionalità già presenti sul tema del digitale, consentendo all'ente camerale di erogare, con competenza, anche servizi sul tema dello sviluppo sostenibile e della doppia transizione.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, la Camera di Commercio di Lecce - attraverso il PID - metterà in campo una serie di azioni riconducibili a 4 linee strategiche di azione per il 2023:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nella futura annualità.

Per garantire un'efficace azione di orientamento sarà fondamentale avvalersi delle partnership con strutture di secondo livello, tra cui prioritariamente *Digital Innovation Hub* e *Competence center*.

Le attività del **PID** potranno essere finanziate con le modalità di cui all’art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93.

B.2 Transizione *green* e sostenibilità

La necessità di costruire un nuovo paradigma di sviluppo all’insegna della sostenibilità è uno dei temi certamente più pervasivi del momento. La crisi derivata dalla pandemia e quella in corso determinata dall’andamento dei costi energetici richiedono un deciso e non più rinvocabile cambio di passo rispetto al passato, provando a sostenere il presente e rifondare il futuro anche delle nuove generazioni. In quest’ottica, è necessario dare una nuova direzione al nostro sistema economico e produttivo, secondo i principi delineati dall’Agenda 2030 dell’ONU, con i suoi 17 obiettivi globali.

Peraltro, l’emergenza determinatasi per la crescita nei prezzi del petrolio, del gas, delle materie prime e dei trasporti e l’effetto della guerra in Ucraina sulla volatilità degli stessi, preoccupa le imprese specie quelle più fragili dal punto di vista finanziario rendendole incapaci di pianificare le attività e determinando una preoccupante crisi del sistema produttivo.

Ciò non di meno, l’alto prezzo dell’energia da combustibili fossili accelera la necessità di ricorrere alle energie pulite prodotte da fonti rinnovabili, non fossili, rendendole più convenienti sia per i consumatori che per le imprese, non solo dal punto di vista ambientale, ma soprattutto dal lato economico.

Il progetto del Fondo di Perequazione 2021-2022 “Transizione energetica” punta a coinvolgere tutti gli *stakeholder* del territorio – tra cui Associazioni di categoria e Enti locali - per organizzare incontri B2B tra imprese del territorio con operatori del settore delle rinnovabili, per favorire non solo l’interazione diretta ma anche l’occasione di tradurre concretamente le loro esigenze in azioni operative.

Il tema della transizione ecologica occupa un ruolo prioritario anche all’interno del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che destina nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l’obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l’incremento della quota derivante da energia rinnovabile.

In particolare, si prevede di realizzare:

- n.3 eventi di informazione e formazione per le imprese sulla transizione energetica e sulle Comunità energetiche rinnovabili;
- realizzazione di *use case* sull'applicazione dei sistemi di autoproduzione di energia nelle filiere/settori di interesse per la provincia di Lecce;
- realizzazione di n.1 desk di confronto per le imprese e gli stakeholder locali sulla transizione energetica e sulle Comunità energetiche rinnovabili;
- attivazione di almeno 1 tavolo di progettazione territoriale finalizzato alla costituzione di una CER.

Le attività potranno anche essere finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93.

B.3 Semplificazione amministrativa e Agenda digitale

La semplificazione amministrativa richiede un impegno sistematico, che va ben al di là dei tempi e delle modalità contenute nell'ambizioso Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra gli i principali obiettivi della Camera di Commercio di Lecce continua ad esserci quello di promuovere e “praticare” la semplificazione amministrativa, nell’ambito dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, con lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative in materia e in collaborazione con le altre istituzioni.

Promuovere e realizzare processi di semplificazione amministrativa contribuisce – tra l’altro – a ridurre sensibilmente le possibilità di innescare pratiche di corruzione, specie per quanto attiene l’ambito di rapporti con il sistema imprenditoriale.

Anche nel corso del 2023, la Camera di commercio di Lecce si propone di consolidare ulteriormente il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l’impresa e la P.A., grazie ad apposite iniziative mirate ad offrire agli imprenditori ed aspiranti tali un unico luogo di confronto per le tematiche legate all’avvio, localizzazione e riconversione delle attività d’impresa.

Prosegue, nell’ambito delle iniziative legate ai SUAP, la funzione di raccordo tra tavolo tecnico regionale e Comuni per migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi, anche in considerazione dei numerosi cambiamenti che sono stati introdotti dai decreti attuativi della “Legge Madia” (Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n.126 e Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n.222) e che vedranno, parallelamente con l’attuazione del PNRR, un pacchetto di misure



di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini e imprese certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività, tempi certi e un unico sportello a cui rivolgersi.

Anche per gli adempimenti più semplici, le imprese sono solitamente costrette ad orientarsi in una complessità di adempimenti burocratici: regolamenti, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune. Spesso dovevano rivolgersi ad amministrazioni diverse per la stessa pratica: la semplificazione è ora realizzata attraverso un portale unico - “impresainungiorno.gov.it” - e procedure standardizzate che offrono una risposta concreta per l’attuazione delle riforme e per realizzare e monitorare le azioni governative. Tale portale interconnesso con la Comunicazione Unica consente di convogliare in un unico adempimento diverse tipologie di procedimenti nei confronti di diverse amministrazioni competenti.

La funzione di raccordo vede la Camera come soggetto impegnato sul territorio a svolgere attività di informazione/formazione continua nei confronti dei funzionari comunali impegnati nella gestione del SUAP e degli operatori (imprenditori e consulenti) che utilizzano la piattaforma per l’invio delle loro pratiche, oltre che quale soggetto di supporto ai Comuni della provincia - attraverso apposite convenzioni – al fine di consentire la piena funzionalità dei procedimenti amministrativi telematici.

L’Ente continuerà ad adoperarsi in un’ottica di collaborazione e cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni coinvolte nei singoli procedimenti, al fine della predisposizione e/o recepimento dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze nei settori dell’edilizia e delle attività commerciali.

Si proseguirà a lavorare sugli ulteriori interventi di semplificazione approvati dal Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, così come convertito dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120., in modo particolare su quelli che consentono la piena attuazione dell’istituto del **“domicilio digitale”** come quelli che invece contribuiscono a concorrere nell’azione di **“pulizia”** e **“manutenzione straordinaria”** del **Registro delle imprese**, grazie alle diverse tipologie regolamentate di **“cancellazione d’ufficio”**.

Semplificare, infine, significa anche “informare”, perché l’informazione chiara ed univoca sulle procedure diviene sempre più una delle forme elementari con cui si riesce facilmente a “semplicificare” i rapporti cittadini-imprese-istituzioni e standardizzare la modulistica e le procedure. Un’informazione profilata in tempo reale ed efficace grazie all’utilizzo degli strumenti “social” che l’Ente camerale intende sempre più sviluppare e rilanciare.

In tale ottica, sarà costantemente aggiornato il servizio informativo online “SARI – Supporto specialistico registro imprese”, il portale recentemente attivato attraverso cui è possibile accedere, gratuitamente e in autonomia anche da smartphone e tablet, a tutte le informazioni e agli approfondimenti necessari per la predisposizione delle pratiche telematiche destinate al Registro delle imprese tramite una semplice ricerca. Continuerà, altresì, ad essere messo a disposizione degli utenti il Supporto specialistico, attraverso web form o con la prenotazione di un appuntamento telefonico, quale canale di assistenza per la predisposizione delle pratiche.

Per la regolarizzazione di procedimenti già in corso, è invece stato implementato e sarà sempre più utilizzato il servizio di collegamento via web con i funzionari responsabili del procedimento, previa registrazione e fissazione di un appuntamento dalla piattaforma accessibile dal sito internet istituzionale.

Semplificare con strumenti di assistenza e supporto alle imprese e agli intermediari che ne curano gli adempimenti attraverso lo strumento qualificato di primo e secondo livello attivato mediante lo **“Sportello telefonico”**, la cui struttura garantisce anche un supporto trasversale alle specifiche attività poste in essere nell’ambito dei diversi settori camerali.

Nell’ambito delle iniziative legate all’attuazione dell’Agenda digitale e degli obiettivi individuato nell’apposita missione relativa alla “Digitalizzazione” nell’ambito del PNRR, il sistema delle Camere di Commercio e, di conseguenza, la Camera di Commercio di Lecce, che già opera da anni in questa direttive, proseguirà nell’attuare lo sviluppo di specifiche azioni a beneficio del sistema imprenditoriale al fine di supportare la *digitalizzazione delle PMI*, con particolare riferimento ai seguenti campi di azione:

- offerta di **Piattaforme digitali**, che siano davvero uniformi e standard a livello nazionale, basate sulle infrastrutture nazionali (SPID, PagoPA) in grado di semplificare con efficacia gli adempimenti delle imprese (SUAP, Cassetto Digitale, VerifichePA);
- promozione di **Servizi digitali** in grado di portare valore alle imprese/paese e incidere in termini di risparmi o di opportunità di crescita (servizi collegati al registro imprese, punto impresa digitale, alternanza scuola lavoro);
- supporto al territorio (soprattutto le PMI) per accelerare e diffondere strumenti di base e standard digitali.

I servizi camerali per l’Agenda Digitale, già implementati ed il cui utilizzo è ancora da incentivare e sviluppare, si possono riassumere come segue:

- **Impresa.italia.it:** il **“cassetto digitale dell’impresa”** ovvero uno spazio digitale dedicato alle imprese con le informazioni presso la Pubblica amministrazione;

- **Identità digitale (CNS/Firma/SPID)** cittadini e imprenditori che si identificano ed accedono ai servizi digitali della P.A. tramite SPID/Carta Nazionale dei Servizi rilasciata su qualsiasi supporto;
- **Impresainungiorno.gov.it:** tante PA a bordo di una sola piattaforma digitale per le autorizzazioni/segnalazioni/comunicazioni finalizzate all'esercizio dell'attività d'impresa;
- **Comunicazione unica:** adempimenti unificati verso la PA per le imprese;
- **Registroimprese.it:** unica piattaforma con un patrimonio di dati e informazioni a disposizione dell'impresa e del cittadino;
- **Start up innovative:** una piattaforma per conoscere start up e pmi innovative già esistenti;
- **Contratti di rete:** una piattaforma per sottoscrivere un contratto di rete o per conoscere le reti già esistenti;
- **Fatturazione Elettronica:** da adempimento fiscale a strumento di crescita digitale;
- **Libri e registri d'impresa digitali:** impresa senza registri cartacei, bolli cartacei timbri e bollettini.

In sintonia con uno dei più importanti obiettivi dell'Agenda digitale, l'impegno della Camera di Commercio di Lecce continuerà a concentrarsi nel favorire la promozione e la diffusione, nel mondo delle imprese, del **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)**, sia dal punto di vista del rilascio delle credenziali, sia da quello della messa a disposizione di servizi e contenuti accessibili con tale autenticazione, in modo da realizzare una maggiore fruibilità dei servizi pubblici digitali, contenendone i costi di rilascio sia per la Camera che per le imprese e i fruitori più in generale. Per incrementare tale ulteriore linea d'azione si è in attesa dell'operatività di InfoCamere come gestore di Identità Digitale SPID accreditato da Agid.

Non si potrà prescindere dal proseguire l'impegno nella *best practice* legata alla piattaforma telematica dei **SUAP** (Sportello Unico per le Attività Produttive) adottata dal sistema camerale, anche presso altre pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al DPR 160/2010 (ASL, Regione, ecc.) e con riferimento altresì ai procedimenti di natura edilizia-produttiva. A tale scopo, l'Ente proseguirà con la realizzazione di ulteriori protocolli di cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di concreti strumenti di e-government, finalizzati alla crescita ed allo sviluppo delle imprese locali. Tale funzione è strettamente connessa con il nuovo ruolo del sistema camerale quale **Punto unico di accesso** per il sistema delle imprese nei confronti della P.A.

Come noto, il sistema camerale gestisce il portale “impresainungiorno.gov.it”, che viene sistematicamente aggiornato, così da consentire all'impresa di ottenere agevolmente e semplicemente le risposte ai propri bisogni: l'Impresa e il Comune, per conoscere a cosa servono

i Suap e fare seguito agli adempimenti; l’Impresa e la Pubblica amministrazione centrale, per adempiere agli altri obblighi amministrativi della pubblica amministrazione; l’Impresa e l’Europa, per ottenere informazioni e assistenza, anche in lingua inglese, qualora si intenda operare in uno dei paesi dell’Unione europea.

La Camera di commercio di Lecce, già punto operativo di sperimentazione nazionale per la formazione e gestione del **“fascicolo elettronico dell’impresa”**, continuerà ad esercitare un ruolo di primo piano per lo sviluppo e la promozione di questo nuovo strumento, che alla luce della riforma camerale è divenuto funzione istituzionale e che consentirà di rendere snella l’operatività delle P.A. locali che operano – o cooperano tra loro – per soddisfare i bisogni e le istanze del sistema delle imprese.

Il **Fascicolo Elettronico di impresa** è uno strumento di raccolta, conservazione e consultazione del complesso delle comunicazioni, atti e documenti comunque denominati, relativi ai procedimenti connessi all’esercizio dell’attività d’impresa. E’ una finestra aperta su requisiti, stati ed atti di pubblico interesse di ogni impresa italiana, con accesso aperto a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Il Fascicolo Elettronico di impresa realizza, infatti, un importante principio dell’ordinamento italiano. In particolare, realizza ciò che era previsto dall’art. 43 bis del DPR 445/2000, recante “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”: lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) invia alla Camera di commercio territorialmente competente la documentazione relativa all’esercizio dell’attività d’impresa (ovvero le comunicazioni, gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati) ai fini dell’inserimento nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) e della raccolta e conservazione in un fascicolo informatico per ciascuna impresa. In altre parole, la Pubblica Amministrazione non deve chiedere all’impresa quanto è già in suo possesso; il Fascicolo rappresenterà il luogo “virtuale” dove andranno a confluire tutti i documenti (autorizzazioni e certificazioni in primis) che qualificano e legittimano l’attività dell’impresa e realizza un ciclo digitale virtuoso, alimentandosi «automaticamente» col passaggio automatico di documenti ed informazioni provenienti dai SUAP (e in prospettiva anche da tutte le altre Autorità competenti).

La sua interfaccia applicativa è oggi rappresentata dal Cassetto digitale dell’imprenditore, strumento digitale per il quale la provincia di Lecce è tra le prime a livello nazionale per grado di apprezzamento ed utilizzo da parte delle imprese (quasi il 50% di quelle registrate nel Registro delle imprese).

B.4 Comunicazione e informazione economica

La funzione studi e informazione economica rappresenta un importante strumento per le policy camerali volte al sostegno della competitività delle imprese.

L'osservazione dei fenomeni economici sarà, anche grazie ai diversi attori del sistema camerale, sempre più focalizzata su una serie di strumenti: dalla valorizzazione del patrimonio di big data proprio del sistema camerale (in primo luogo, il Registro delle Imprese), agli strumenti di informazione e monitoraggio just in time sui fenomeni complessivi dell'economia, a metodologie innovative di analisi a carattere previsivo, all'analisi socio-economica delle dinamiche territoriali.

Occorre adottare una chiave di lettura capace di interpretare e cogliere anticipatamente il cambiamento, non solo di carattere statistico. In tal modo, è possibile rendere la funzione di informazione economica del sistema camerale ancora più strategica.

L'informazione intesa come conoscenza, processo e prodotto rappresenta l'elemento fondante dell'information society. In questo contesto le informazioni assumono un valore di scambio in grado di incidere sulla competitività delle imprese. La Camera di Commercio di Lecce dovrà valorizzare l'interscambio di informazioni, garantendone la trasparenza e la circolazione di esperienze tra le parti nell'ottica di una crescita comune.

Una delle ipotesi allo studio è l'istituzione di un *co-working* interistituzionale permanente volto a fornire servizi di pre-informazione e informazione alle imprese e agli altri attori istituzionali sulle opportunità offerte dal contesto programmatico 2021/2027, con particolare focus su sostenibilità ambientale, digitalizzazione e semplificazione dei processi.

Sul fronte della comunicazione, un approccio più propositivo sui media e tramite tutti i canali disponibili è funzionale a rendere l'azione della Camera di commercio più riconoscibile alle imprese.

È necessario, pertanto, ridurre il gap di conoscenza delle imprese nei confronti delle iniziative poste in essere dall'Ente camerale ma anche per migliorare, più in generale, il livello di sentimento delle imprese, delle associazioni e del contesto territoriale verso la Camera. La comunicazione farà sentire l'istituzione camerale più vicina alle imprese, rilanciando con forza la "brand identity".

L'informazione economico statistica riferita al contesto territoriale rappresenta uno strumento fondamentale a supporto dei decisori pubblici e privati e in senso più ampio dell'intera comunità.

La Camera di Commercio di Lecce produce e diffonde tale informazione e il ruolo dell’Ente camerale è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tale da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato. La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

La Camera di Commercio di Lecce svolge da tempo un’accurata attività di strutturazione degli innumerevoli dati di cui dispone per l’attività amministrativa svolta, per renderli fruibili dalla collettività. A tale attività si affianca lo svolgimento delle funzioni previste dall’inserimento del suo Ufficio Statistica nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale, tra le quali rientrano, in particolare, anche le attività relative all’indagine Excelsior (svolta in collaborazione con L’Azienda Speciale), sulle previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali delle imprese, indagine svolta dal sistema camerale da molti anni.

L’obiettivo, nei limiti del quadro delle funzioni che sono state riconosciute dalla “Riforma”, è quello di valorizzare tale patrimonio informativo e di offrire ai propri utenti (imprese, associazioni di categoria, Università ed altri Entri pubblici) un’informazione economica quanto più accurata ed approfondita possibile.

Proseguirà anche per il 2023 la collaborazione dell’Ente camerale con il MISE per la realizzazione dell’indagine annuale sulla Grande distribuzione organizzata.

L’informazione economica dell’Ente camerale sarà inoltre ulteriormente potenziata con la **banca-dati C.Stat**, una piattaforma di data browsing progettata da Unioncamere e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne che nasce per navigare ed avere a disposizione informazione statistica di livello provinciale e comunale secondo rappresentazioni tabella, grafiche e cartografiche.

Proseguirà l’aggiornamento online delle principali informazioni economiche della provincia.

C - Competitività dell'Ente

C.1 – Efficientamento dei processi e dell'organizzazione, qualità dei servizi

La riforma camerale ha determinato la necessità per tutti gli enti di avviare un'azione di efficientamento dei processi e dell'organizzazione, in grado di assicurare maggiore economicità della gestione mantenendo inalterati standard e qualità dei servizi erogati.

La struttura organizzativa è stata, anche più recentemente, riallineata ai nuovi criteri imposti dalla riforma, anche alla luce del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07.03.2019, il quale ha ridefinito i servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Monitoraggi ed adattamenti continui sono determinati dai mutamenti delle funzioni assegnate, anche al fuori della previsione della Legge n. 580/93 (esempio deleghe della Regione o specifiche progettualità a livello territoriale), nonché dal fisiologico processo di turn-over e rotazione delle risorse umane a disposizione, oltre che da ulteriori variabili endogene ed esogene che influenzano il buon funzionamento dei processi.

Nell'ambito dell'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza, l'Ente deve continuare a perseguire con costanza la realizzazione e l'ottimizzazione dei parametri di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Sulla scorta di quanto programmato e realizzato sino ad ora, è strategica l'attenzione alla **“qualità”** e **“tempestività”** nello svolgimento della **“funzione di pubblicità legale ed informativa”**, esercitata dalle anagrafi e dalle banche dati camerale ovvero dal Registro imprese e dal REA: tale obiettivo è sinonimo di garanzia a supporto del mercato e degli operatori.

Il Registro delle Imprese, definito la “dorsale del patrimonio informativo delle imprese italiane» (Consiglio di Stato, D.Lgs.219/16) costituisce in primis il “core business” delle Camere di Commercio per tutte le imprese e per cittadini e professionisti che si interfacciano con l'istituzionale camerale.

E' fondamentale che il patrimonio “informativo” sia “garantito” da un continuo miglioramento della qualità dei dati e dal loro continuo scambio e allineamento con le altre Pubbliche

Amministrazioni: la Camera, in quest'ottica, diventa lo strumento per poter monitorare, tempestivamente, gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo del territorio, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati al fine di stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese.

Il perseguitamento di tale obiettivo è stato in parte agevolato dalle misure di semplificazione introdotte il alcuni procedimenti dal Decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, così come convertito dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120.

Al fine di migliorare la qualità delle informazioni contenute nel Registro imprese e di realizzare il costante aggiornamento del Repertorio Economico Amministrativo (REA) proseguiranno le sistematiche attività realizzate con i procedimenti (anche massivi) di **iscrizione e/o cancellazione d'ufficio**, sulla base di input esterni (terzi o altre P.A.), che consentiranno di mantenere un allineamento dell'anagrafe amministrativa alla realtà imprenditoriale, con beneficio diretto per la Camera di commercio, per i suoi stakeholder e per tutti i fruitori.

Un ulteriore campo di azione, finalizzato a mantenere elevata la qualità della base informativa e, nel contempo a consentire un utilizzo più ampio possibile dello strumento del **domicilio digitale**, sarà quello di dare prosecuzione ai procedimenti d'ufficio per l'assegnazione dei domicili digitali alle imprese che risultano inadempienti con tale obbligo, procedendo preventivamente a verificare domicili che risultano scaduti, revocati e/o multipli.

L'azione è stata avviata già nel corso dell'anno 2022 attraverso l'adozione della "Linee guida per l'assegnazione d'ufficio dei domicili digitali alle imprese individuali e società e conseguenti adempimenti per il registro delle imprese" nonché con l'avvio dei relativi procedimenti d'ufficio, procedendo in parallelo, in collaborazione con Infocamere, all'assegnazione d'ufficio del domicilio digitale alle imprese nell'ambito del "Cassetto digitale dell'imprenditore" su <https://impresa.italia.it>.

Congiuntamente al perseguitamento dell'obiettivo della qualità del dato, è fondamentale finalizzare l'attività alla tempestività dell'azione amministrativa, mirando all'ottimizzazione del fattore "tempo" legato all'acquisizione e rappresentazione del dato stesso, pena la perdita del possibile valore aggiunto.

Rientrano, altresì, nell'obiettivo in questione anche tutte le ulteriori azioni mirate all'aggiornamento e/o revisione e/o digitalizzazione di elenchi, ruoli, attività soggette a verifica dei requisiti, procedure d'esame, assegnazioni di benefici, strumenti di regolazione del mercato, funzioni per le quali l'Ente deve proseguire a facilitare l'accesso e la tempistica, coniugando

grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali le esigenze dell'utenza con quelle dell'organizzazione dei servizi.

C.2 – Crescita e sviluppo delle competenze interne

Per anni la selezione, formazione e sviluppo di figure specialistiche all'interno delle pubbliche amministrazioni è stato un tema sottovalutato, sia a causa del fattore "tempo" che per colpa dei "tagli" che hanno portato a un progressivo e generalizzato impoverimento delle competenze.

In questa fase storica, il tema appare più centrale nelle politiche di programmazione degli enti, anche perché la PA è considerata un attore fondamentale per la ripartenza del Paese e per l'attuazione del PNRR.

La forza del sistema camerale è da sempre basata sulla qualità del personale che lavora all'interno e, pertanto, occorre puntare sempre più alla valorizzazione del capitale umano, implementando un ulteriore potenziamento delle professionalità camerali con percorsi formativi finalizzati a garantire la loro rifocalizzazione.

Diverse solo le opportunità da cogliere per qualificare le persone che lavorano nella pubblica amministrazione e, quindi, anche nel sistema camerale e, in particolare, nella Camera di commercio di Lecce .

Al fine di proseguire nel processo di sviluppo e potenziamento delle competenze interne, si intende realizzare interventi formativi nelle seguenti aree tematiche, che si valutano strategiche:

- Transizione digitale e green
- Gestione documentale
- Semplificazione amministrativa
- Servizi pubblici digitali
- Protezione dei dati personali
- Anticorruzione e trasparenza
- Gestione dei conflitti interni, comunicazione interna e pari opportunità
- Comunicazione efficace e rapporti con il pubblico

Detti interventi formativi, finalizzati allo sviluppo delle competenze, saranno implementati attraverso l'adesione al Programma Valore.PA di INPS o in collaborazione con Unioncamere, con Infocamere e - preferenzialmente - con altre società del sistema camerale.

Con determinazione del Commissario straordinario n.42 del 22.12.2021 è stata altresì approvata la programmazione triennio 2021/2023 del fabbisogno di risorse umane. Qualora le facoltà assunzionali previste dalla legge di bilancio 2023 lo consentano, costituisce priorità, per l'Ente, ricoprire n.4 posti degli 11 vacanti di categoria C attraverso concorso pubblico.

C.3 – Equilibrio di bilancio e salute gestionale dell'organizzazione

La Camera di commercio, proseguendo sul percorso già innestato, dovrà completare il programma di riorganizzazione e razionalizzazione che deriva dall'attuazione della riforma e dei suoi ulteriori decreti attuativi.

I processi che saranno realizzati negli ambiti amministrativi dell'attività istituzionale si poggiano su queste direzioni:

- perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e l'incremento della produttività al fine di ottenerne benefici in termini di riduzione dei costi standard e di economicità dell'azione amministrativa;
- proseguire nel monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni dell'ente, anche con riferimento ai livelli di performance espressi nell'ambito dei singoli settori;
- digitalizzare e rendere accessibili da piattaforme telematiche ulteriori procedimenti (o loro fasi) ancora ad oggi gestiti in forma analogica;
- supportare la *governance* al fine di elaborare una nuova programmazione pluriennale in linea con le tendenze evolutive dell'Ente e gli obiettivi posti dalla Riforma.

Nell'attuazione della una nuova programmazione pluriennale, nell'ambito delle azioni di efficientamento e riorganizzazione, la Camera dovrà:

- ❖ procedere nel percorso già intrapreso per la razionalizzazione degli spazi lavorativi nell'ottica di una riduzione dei costi di funzionamento e in linea con il Piano di razionalizzazione, tenendo conto della progressiva conclusione della fase legata all'emergenza sanitaria;
- ❖ completare la reingegnerizzazione dei servizi alle imprese e le relative dotazioni, alla luce dei compiti attribuiti dalla "Riforma" e del citato decreto ministeriale 7 marzo 2019;



Camera di Commercio
Lecce

- ❖ proseguire nel progressivo aggiornamento delle proprie dotazioni informatiche elevando gli standard di sicurezza e monitoraggio informatico;
- ❖ procedere ad una revisione e conseguente piano di efficientamento di tutti gli impianti tecnologici.

Dell'esito delle predette andrà puntualmente monitorato l'effetto in termini di riduzione dei costi standard parametro riconosciuto dal Mise e da Unioncamere per misurare la reale performance di ciascuna Camera di commercio in una ottica di confronto con altri Enti similari.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

3.1 Le principali voci di proventi e oneri

L'Ente camerale, con delibera del Consiglio Camerale n.17 del 30.09.2022, ha approvato l'aggiornamento al preventivo triennio 2022-2024 la cui sostenibilità trova copertura nell'avanzo economici anni 2019/2021 pari ad euro **628.457,04** e nel patrimonio netto disponibile pari ad **€.3.379.402,60**, elaborato dalla società Infocamere S.c.p.a. secondo le linee guida che il gruppo di lavoro dei Segretari Generali ha tracciato al fine di fronteggiare i disavanzi risultanti dalla forte riduzione del diritto annuale a partire dall'annualità 2015.

| | Preventivo aggiornato 2021 | Preventivo aggiornato 2022 | Preventivo aggiornato 2023 |
|--|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| A) Proventi Correnti | | | |
| Diritto Annuale | 8.230.417,89 | 6.413.512,23 | 6.411.512,23 |
| Diritti di Segreteria | 2.468.800,00 | 2.458.800,00 | 2.448.800,00 |
| Contributi trasferimenti e altre entrate | 1.151.720,74 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Proventi da gestione di beni e servizi | 61.490,00 | 61.300,00 | 61.300,00 |
| Variazioni delle rimanenze | - | - | - |
| Totale Proventi Correnti (A) | 11.912.428,63 | 8.934.612,23 | 8.922.612,23 |
| B) Oneri Correnti | | | |
| Oneri al personale | - 2.740.751,55 | - 2.736.275,55 | - 2.736.275,55 |
| Oneri di Funzionamento | - 4.162.695,46 | - 4.061.498,09 | - 4.051.395,76 |
| Interventi economici | - 3.174.222,60 | - 1.133.420,00 | - 808.420,00 |
| Amm.to e acc.to | - 3.139.007,75 | - 2.591.304,07 | - 2.591.304,07 |
| Totale Oneri Correnti (B) | -13.216.677,36 | -10.522.497,71 | -10.187.395,38 |

| | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| Risultato Gestione Corrente (A-B) | -1.304.248,73 | -1.587.885,48 | -1.264.783,15 |
| Risultato della gestione finanziaria | 16.118,00 | 16.118,00 | 16.118,00 |
| Risultato della gestione straordinaria | 100.703,72 | - | - |
| Risultato economico d'esercizio | -1.187.427,01 | -1.571.767,48 | -1.248.665,15 |

L'Ente ha, pertanto, già evidenziato come la sommatoria dei citati valori dell'Avanzo economico anni 2019/2021 e del Patrimonio Netto Disponibile pari a €.4.007.859,64 confrontata con la sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei tre esercizi 2022-2024 anch'essa pari a €.4.007.859,64 mostra l'esistenza della sostenibilità economica degli indirizzi programmatici fin ora adottati.

Elaborando l'aggiornamento dei proventi attesi e dei probabili oneri sulla base del recente andamento degli stessi, si è programmato di allocare le risorse rispettando il medesimo principio come evidenziato nella sotto riportata tabella che contiene oltre ad una stima aggiornata delle previsioni relative alla presumibile chiusura dell'esercizio 2022 (preconsuntivo) anche quelle previsionali relative al triennio 2023-2025 che restano complessivamente nel predetto ambito di sostenibilità come innanzi definito.

| Descrizione | Preconsuntivo 2022 | Previsione 2023 | Previsione 2024 | Previsione 2025 |
|---|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| A) Proventi Correnti | | | | |
| Diritto annuale | 8.504.043,92 | 6.640.867,25 | 6.640.867,25 | 6.640.867,25 |
| Diritti di segreteria | 2.468.800,00 | 2.459.900,00 | 2.449.900,00 | 2.449.900,00 |
| Contributi trasferimenti ed altre entrate | 1.151.720,74 | 12.210,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Proventi da gestione di beni e servizi | 61.490,00 | 61.300,00 | 61.300,00 | 61.300,00 |
| Variazione delle rimanenze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale proventi correnti (A) | 12.186.054,66 | 9.174.277,25 | 9.153.067,25 | 9.153.067,25 |
| B) Oneri Correnti | | | | |

| | | | | |
|--|-----------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|
| Oneri al personale | -2.740.751,55 | - 2.809.275,55 | - 2.717.075,55 | - 2.717.075,55 |
| Oneri di Funzionamento | -4.187.195,46 | - 4.146.084,72 | - 3.477.681,99 | - 3.477.680,24 |
| Interventi economici | -3.174.222,60 | - 1.103.380,00 | - 708.420,00 | - 582.545,80 |
| Amm.to e acc.to | -3.358.957,56 | - 2.919.631,30 | - 2.940.901,30 | - 2.970.121,30 |
| Totale oneri correnti (B) | -13.461.127,17 | -10.978.371,57 | -9.844.078,84 | -9.747.422,89 |
| Risultato della gestione corrente (A-B) | -1.275.072,51 | -1.804.094,32 | -691.011,59 | -594.355,64 |
| Gestione finanziaria | 15.176,72 | 12.926,72 | 15.176,72 | 15.176,72 |
| Gestione straordinaria | 298.217,54 | - | - | - |
| Risultato economico d'esercizio | -961.678,25 | -1.791.167,60 | -675.834,87 | -579.178,92 |

La sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei quattro esercizi 2022 – 2025 risulta, anche in questo caso, pari a 4.007.859,64 euro

3.2 Il piano degli investimenti

L'impatto negativo sulle finanze camerali causato dalla riduzione dell'importo del diritto annuale delle camere di commercio operata dal legislatore con la legge n.114 del 2014, richiede un'attenta gestione dei costi legati alle strutture, soprattutto nell'attuale panorama di violente tensioni sui prezzi.

Nel piano triennale 2023-2025 dell'Ente camerale, non si evidenziano tipologie di investimento od operazioni di acquisto e vendita di immobili.

Per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio immobiliare, la programmazione per il triennio 2023/2025 prevede esclusivamente una continuità di interventi di manutenzione (programmata e/o correttiva) allo scopo di garantire la conservazione del valore degli immobili ed accettabili livelli di esercizio con contestuale avvio di interventi finalizzati al risparmio energetico.



Camera di Commercio
Lecce

Alla necessità primaria di destinare le risorse disponibili per assicurare i servizi istituzionali e garantire il sostegno all'economia provinciale attraverso gli interventi promozionali più strategici l'Ente camerale dovrà affiancare l'obiettivo del perseguitamento e della ricerca di una gestione che valorizzi il patrimonio immobiliare pubblico, nonché avviare la realizzazione di interventi in grado di migliorare l'efficienza energetica della sede principale, con la sostituzione degli attuali impianti energetici con impianti e sistemi a più ridotto consumo di energia e basso impatto ambientale, con utilizzo di fonti rinnovabili di energia e realizzazione di un progetto di ristrutturazione della sede istituzionale di Viale Gallipoli n.39.